

Corriere di **JOLLY** San Severo

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882.222266

IMMOBILIARE
M.I.B. euroteam
MaMa International Business
Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882.222266

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo • Sped. in abb. post. - C.C.P. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Grafiche Sales s.r.l. San Severo

LA PROVOCAZIONE

Vittorio Antonacci



Mi pare di cadere in un luogo comune se affermo che il 99 per cento dei cittadini è stufo di sentire litigare tra di loro gli uomini politici. Non c'è giorno che i mezzi di comunicazione non ci propinino il pensiero dei vari esponenti dei partiti, anche quelli più piccoli. E così siamo costretti a sentire come la pensano sugli squallidi argomenti politici che ci stanno rattristando la vita da mesi. Tutti noi vorremmo essere informati sulle cose positive che governo nazionale e locale (forse) fanno per noi, per la nazione, per l'intera collettività. Vorremmo sentire delle modifiche alla giustizia che rendano brevi i processi, che ci facciano aver fiducia sui tempi delle pronunce giudiziarie, invece di aspettare anni e decenni prima di conoscere le sentenze. Vorremmo vedere le aule di giustizia riacquistare il loro decoro, il rispetto dovuto alla funzione, alla carica del magistrato e dimenticare l'aspetto di mercato africano, di foro boario che attualmente assumono. Ci piacerebbe avere una sanità che operi a nostro favore e non coltivi la passione di uccidere i pazienti, come sembra accadere sempre più di frequente. Saremmo lieti di sapere che - finalmente - i costi del settore e gli sprechi di denaro pubblico sono cessati. Un fisco poi così

avido ed intransigente ci assilla, tormenta ogni minuto della nostra esistenza e vorremo tanto che divenisse più equo, finalmente giusto e non sperequativo. L'aspetto degradato delle nostre città, l'imbarbarimento dei costumi, le folle di mendicanti provenienti da tutta l'Africa e l'Oriente indistinto non possono essere tollerati oltre, così come le sostanze tossiche, i cibi avariati che transitano nei nostri mercati, importati da cittadini stranieri a cui la nostra salute non sta a cuore. E che dire delle nostre acque, dei rifiuti che debordano dappertutto ed ammorbano l'aria, della droga che distrugge la vita di tanti giovani e meno giovani? Quanto ci angustia la difficoltà dei trasporti, la lentezza dei treni, le strade vecchie e poco praticabili. Come ci scoraggia l'aumento dei prezzi, il contrasto stridente tra le difficoltà della vita quotidiana ed il mondo delle riviste patinate che ci lanciano i loro richiami dalle edicole? Quale futuro per i giovani, senza posti di lavoro, senza avvenire, costretti a vivere con l'aiuto dei loro genitori? Insomma, è una valanga di problemi coi quali siamo costretti a vivere e convivere tutti i santi giorni! In più ci dobbiamo sorbire anche gli oltraggi di questi gaglioffi della politica, quasi tutti incapaci di guadagnarsi il pane in altro modo (onesto).

Continua a pag. 6

RISOLTO(?) IL PROBLEMA RANDAGI

Davide Pazienza



Bel titolo, tutto qui. Lo sarebbe ancor di più se rappresentasse la verità dei fatti, anziché una vuota e amara aspettativa disattesa.

Continua a pag. 3

PERCHÈ TANTA VIOLENZA?

S. Isabella

Ma cosa sta succedendo nella vita di ogni giorno?

I valori morali sono pari allo zero, ma nessuno si preoccupa più di tanto, si continua ad andare avanti come freddi spettatori di tanta gratuita violenza! Ma come è possibile che esploda tanta rabbia per motivi più o meno futili, sciocchi e che comunque non possono giustificare una violenza esagerata come quella di questi ultimi mesi!

Non voglio ricordare tutti gli episodi di sangue, sono disgustata, seriamente preoccupata, perché sembra che nella nostra società siamo ormai tutti vili e sembra che più nessuno abbia il coraggio di vivere civilmente. Abbiamo raggiunto tanto benessere "ma abbiamo perso quel"self



controll" che ci permetterebbe di vivere da persone civili. Basta un'inezia, una gelosia, un diverbio, un disappunto, per scatenare dentro di noi quell'impulso bestiale che ci toglie ogni barlume di lucidità e ci fa diventare violenti, aggressivi, spregiudicati, privi di ogni senso di mo-

ralità. Dove cercare la causa? di una simile realtà? Credo sia necessario fare un viaggio nella nostra anima, la risposta è dentro di noi, perciò sarà meglio fare, al più presto, questo tentativo per ritrovare noi stessi e i valori morali, perché abbia ancora senso vivere!

IL CENTRO STORICO

E' la parte più antica dell'abitato, che conserva tracce e testimonianze della nostra storia meno recente e nella quale tutto ci parla del passato: le strade, i vicoli e le piazze; i monumenti; le chiese; gli edifici pubblici e privati; il tessuto viario ed edilizio; le singole pietre e tutto ciò che ha un qualche pregio e/o significato.

Ciro Garofalo

a pag. 2

IL NUOVO MUNICIPIO E I DISABILI



C.G. Alle ore 12,15 del 27 ottobre - pioggia scrosciante, vento forte e temperatura rigida - un disabile arrancava sulla rampa laterale per accedere al nuovo Municipio. Alla sommità, ha trovato il cancello chiuso, per cui è tornato indietro ed ha affrontato lo "scalone", fortunatamente aiutato da un "cireneo". Bel servizio offerto ai cittadini!

LE QUESTIONI IRRISOLTE DELL'AGRICOLTURA DI CAPITANATA

I problemi agricoli della Capitanata, specie quelli che riguardano le colture specializzate (pomodoro, uva, olive, prodotti ortofrutticoli, ecc.) sono sempre sul tappeto.

a pag. 5

CESTISTICA TIME OUT **CESTISTICA**
a cura di Luca Ficuciello

OTTOBRE "NERO" PER I NERI

Non c'è che dire: un filotto di sconfitte, come le cinque consecutive subite dalla Cestistica, non se l'aspettava nemmeno il peggior detrattore della squadra; sta di fatto, purtroppo, che - giunti ad aver completato il primo sesto del campionato, la classifica è assolutamente deficitaria. Durante queste settimane, contraddistinte dal passaggio di svariati sentimenti, dall'attesa dell'esordio, alla speranza dei primi due punti, dallo scoramento per il non eccezionale spettacolo offerto in occasione della diretta da Reggio E., sui canali della RAI, alla rabbia per la inopinata sconfitta interna contro Lodi

Continua a pag. 8

QUALE FUTURO PER L'ECONOMIA CITTADINA

Un'analisi seria e un confronto che potrebbe riunire gli Stati Generali della Città

Franco Lozupone

Cristianamente mi sforzo di credere che vi sia una speranza e quindi un futuro per il nostro territorio. Certo, se ci si dovesse basare sullo spettacolo amministrativo sotto gli occhi di tutti, la sentenza sarebbe già scritta. Il quadro è desolante: basta girare un po' per la Città per notare la gente a spasso senza lavoro, così come si avverte e si vede l'illegalità diffusa, la delinquenza sempre più minacciosa e il vandalismo da ozio e da frustrazione rabbiosa. Mi chiedo se il nostro territorio sia in grado di assorbire tutta la sua domanda lavoro o è davvero necessario che molti si spostino altrove, dove hanno molte possibilità di realizzarsi, anche se mi rendo conto che per molti i condizionamenti culturali e

familiari si trasformano in lacci che si sciolgono con difficoltà nonostante il mondo proceda in senso inverso con una globalizzazione sempre più incalzante. Ciò che più preoccupa è il trascinarsi stanco di una situazione senza la forza di un colpo d'ala per risalire la china. Certo, non è competenza esclusiva dell'amministrazione comunale, che pur dovrebbe fare il proprio, ma di sicuro la situazione riguarda gli operatori dei settori tradizionali della nostra economia: agricoltura, artigianato, terziario e piccole imprese. Mi piacerebbe riunirli tutti, seriamente, far parlare tutti dati alla mano e chiedere a ognuno: quale futuro per questa Comunità?

Continua a pag. 5

SPORT 2000 CENTRO SPORTIVO
PISCINA - PALESTRA - CALCETTO Tel. 0881.52.58.88

SAN SEVERO
Via Alfieri, 1 - 0882.422004
LUCERA
Via N. Campanile

DUEMME
Oltre l'assistenza.
C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

LO SAPPIAMO. DI SOLITO SCEGLI O CON IL CUORE O CON IL CERVELLO. **euorepar** MANUTENZIONE RIPARAZIONE MULTIMARCA **ARVAL** BNP PARIBAS GROUP **autopolys**

Apulia Motor Company Srl compagni di viaggio dal 1965!

NUOVA RENAULT CLIO 1.2 75CV 3P A € 9.300 CON CLIMA, RADIO CD MP3, ESP E FENDINEBBIA.

RENAULT TWINGO 1.2 75CV LEV EURO5 A € 8.300 CON CLIMA, RADIO CD E FENDINEBBIA.

Via Soccorso n. 341/343 - 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.331363 Fax 0882.333063 e-mail: apuliamotorcompany@alice.it VENDITA AUTO - RICAMBI - ASSISTENZA MECCANICA E CARROZZERIA SPECIALIZZATA

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

IL CENTRO STORICO

E' la parte più antica dell'abitato, che conserva tracce e testimonianze della nostra storia meno recente e nella quale tutto ci parla del passato: le strade, i vicoli e le piazze; i monumenti; le chiese; gli edifici pubblici e privati; il tessuto viario ed edilizio; le singole pietre e tutto ciò che ha un qualche pregio e/o significato. Insomma, uno scrigno che racchiude quanto abbiamo ereditato dai nostri predecessori e che merita non solo di essere gelosamente custodito, ma anche valorizzato, giacché custodire non deve significare "mummificazione", come qualcuno, invece, sembra intendere.

E' andato in questa direzione il comportamento degli amministratori e dei cittadini? Nossignore, perché è sotto gli occhi di tutti lo stato di degrado e di abbandono in cui versa il vecchio nucleo, nel quale non mancano neppure segni di graffiante aggressione da parte della iniziativa privata, operata soprattutto in quest'ultimo sessantennio. Fino agli anni 40, il vecchio nucleo rappresentava il fulcro della vita cittadina, avendo in sé gli uffici amministrativi ed essendo precipuamente destinato alla residenza, nonché disseminato di attività artigianali e commerciali. Il suo destino è cambiato nel dopoguerra, quando la politica della "ricostruzione" ha spinto l'edilizia residenziale pubblica e privata a trovare facile sbocco nelle aree più o meno periferiche (immediatamente disponibili, vuoti per i privati, che se le accaparravano a prezzi vantaggiosi, vuoti per la sfacciatata disinvoltura con cui le amministrazioni e gli enti preposti hanno utilizzato, calpestando i diritti dei proprietari, il meccanismo dell'esproprio, per attuare i loro programmi di edilizia pubblica), piuttosto che affrontare la strada - ben più ardua, difficoltosa e onerosa - della riqualificazione edilizia ed urbanistica all'interno del centro abitato. Ecco, quindi, che la disponibilità di nuove abitazioni, meglio attrezzate e vivibili rispetto a buona parte di quelle del "centro storico", ha portato al lento, ma continuo, spopolamento di quest'ultimo, e, conseguentemente, all'esodo di tante delle preesistenti at-

tività artigianali e commerciali. Per gli insediati nel vecchio nucleo non v'era convenienza economica a bonificare e/o ristrutturare i propri immobili, e neppure a conservarli con interventi manutentivi; né le amministrazioni che si sono succedute sono state capaci di contrastare - magari con l'aiuto dello Stato e della Regione - la incontrollata espansione urbana, promuovendo la valorizzazione del vecchio nucleo sia con appositi strumenti attuativi, sia con agevolazioni di natura economica. Con il trascorrere dei decenni, le condizioni del patrimonio edilizio all'interno del vecchio nucleo sono andate via via peggiorando: dal lato statico e strutturale, per la prolungata assenza di interventi di manutenzione, risanamento, recupero e ristrutturazione; dal lato igienico-sanitario, per la massiva diffusione dell'umidità nei pianterreni, dovuta all'innalzamento della falda freatica (relativamente a quest'ultima causa, non si può dire che il costoso intervento di drenaggio, attuato nel dopoguerra, abbia conseguito un effetto apprezzabile, se è vero, come è vero, che l'umidità è andata via via diffondendosi nelle masse murarie dei pianterreni, raggiungendo altezze di oltre tre metri dal piano stradale). Ma, al degrado ed all'abbandono del centro storico hanno contribuito anche: a) il panico succeduto all'ultimo terremoto, che ha fatto dichiarare inagibili non pochi immobili e sottoposto a puntellamento tanti altri, sperando in successivi aiuti statali o regionali, che non sono mai arrivati. Oggi quei puntelli sono ancora in sito in corso Gramsci (Orfanotrofo), in via Formile, in vico Riposo, in via Ariosto, e, sia pure per altre cause, in vico S. Giovanni e in vico Corona; b) il disinteresse dell'amministrazione per la manutenzione della rete viaria, sulla quale non si interviene da decenni, come, del resto, su tutte le strade, dentro e fuori il centro abitato; c) il caotico traffico veicolare ed il parcheggio selvaggio, che paralizzano i pedoni e inquinano l'ambiente (vedi la strettoia di via Daunia, dove, da una parte, v'è la sosta abusiva degli

automezzi, mentre, dall'altra, i veicoli tallonano i disgraziati pedoni; situazione, questa, denunciata da anni, ripetutamente, ma di cui tutti continuano a fregarsene, amministratori e Polizia Locale); d) il pullulare dei 'ponteggi in allestimento', che il più delle volte non servono per attuare i lavori, ma come preavviso, in attesa, anche di anni, del reperimento dei mezzi finanziari. E dopo questa 'entusiasmante' premessa, avviamoci per le strade del centro storico per contare i numerosissimi immobili - fra palazzi, palazzetti, singoli fabbricati e singole unità immobiliari - che sono da tempo chiusi ed inutilizzati e si trovano tuttora in totale stato di abbandono. Eccone alcuni: il Palazzo Mascia fra le vie Soccorso, Daunia, Seminario e Santa Maria; il Palazzo De Lucretis fra P.za Moro e via U. Fraccacreta (tranne qualche pianterreno); il Palazzo Stanpanone di via Daunia, angolo via Minuziano (esclusi i pianterreni); l'edificio fra le vie S. Giuseppe, Carità e Tesoro; l'ex cinema Cicolella di P.za della Repubblica; l'edificio di P.za della Repubblica angolo via Granata (esclusi i pianterreni); il complesso di via S. Antonio Abate 9, con annesso giardino; parecchie unità immobiliari dell'Orfanotrofo; i fabbricati di via Daunia, ad angolo con vico Carceri Vecchie e con via Roma; il fabbricato di C.so Garibaldi, angolo via M. Fraccacreta. E, giacché ci troviamo, andiamo anche in vico Riposo, fra via Dei Quaranta e via Formile. Un angusto budello senza sole, lungo una trentina di metri e largo meno di due metri, affiancato da due pareti alte 6-7 m.; il fabbricato a destra, 'sgarrupato' e puntellato, quello a sinistra con due pianterreni utilizzati come abitazioni. Siffatta aberrante situazione perdura da anni, senza che mai un ufficio del Comune o della ASL, un amministratore, un vigile urbano, un esponente politico abbia constatato e denunciato l'invivibilità e la pericolosità di quel luogo. La realtà del nostro centro storico è uguale a quella di tanti altri Comuni, giacché le cause del degrado sono state sostanzialmente le stesse. Questo, però, non può servire a confortarci ed a tirare avanti, chiudendo gli occhi e turandoci il naso. Sappiamo bene che il problema non è per niente semplice e che servono volontà e coraggio, ma immaginiamo anche che i gestori della cosa pubblica siano andati al Comune per abbracciare la Croce e per affrontare e risolvere situazioni, anche

difficili, non per svernarsi per cinque anni.

Avviso pubblico

VALORIZZIAMO IL CENTRO STORICO

Cittadini, in occasione delle prossime festività patronali, questa Amministrazione, volendo offrire alla popolazione l'occasione di un salutare divertimento, ha deciso di predisporre un impianto di "Ottovolante" (o "Montagne russe"), lungo la strada parallela a via A. Minuziano, alle spalle del "Monumento al Contadino", nel tratto che va dal Ristorante "La Fossa del Grano" al Laboratorio di analisi "Abaco".

Orbene, come ciascuno di voi può constatare, proprio nella parte finale di quel tratto, il piano stradale presenta una situazione - del tutto naturale e quanto mai felice - consistente in un susseguirsi di avvallamenti sempre più marcati, sì che, chi lo percorresse con un automezzo abbastanza molleggiato, sentirebbe l'ebbrezza di sollevarsi da terra e di volare, completamente sottratto alla forza di gravità. Pertanto, a partire dal 10 aprile e fino 31 maggio, la strada in questione sarà chiusa al traffico e opportunamente transennata ai due lati, nonché dotata di un'apposita automobiline a trazione elettrica, a quattro posti, la quale dovrà essere guidata partendo dal Ristorante per arrivare al Laboratorio, via via accelerando, fino a raggiungere nel tratto finale la velocità di 90 Km/h. Il biglietto di ingresso sarà di 5 € a persona.

S. Severo, 1° aprile 2011

Dalla stampa locale

Oggi, 17 aprile 2011, abbiamo constatato che l'impianto di "Ottovolante" di via Minuziano è stato disattivato per i gravi incidenti che si sono verificati nei primi sette giorni di funzionamento. Infatti, è accaduto che nell'ultimo tratto della corsa, a causa dell'alta velocità e della paurosa accidentalità della strada, la gente è schizzata fuori dall'automobiline ed è stata trovata per terra ad una diecina di metri di distanza, più o meno gravemente ferita. Va detto anche che, per aumentare il piacere dell'ebbrezza, l'automobiline era stata privata del tettuccio. Sono le ore 11,00 e sulle panchine di via Minuziano stazionano decine di persone con visibili fasciature agli arti, al torace ed al collo, le quali, come a comando, ogni trenta minuti, puntando il braccio in una precisa direzione, gridano all'unisono: "Chi vi pozzin'accide, a sti disgraziati!"

RESURREZIONE

Vittorio Antonacci

Sono tornati alla vita i trentatré minatori sepolti nelle viscere della miniera in Cile. Si può parlare di resurrezione perché intanto erano dati per spacciati ed invece ora sono vivi, con le loro famiglie, a casa loro. Poi il ritorno alla vita, dopo una condizione di isolamento così definitiva e così disperata equivale ad un rinascere effettivo, un venire alla luce una seconda volta.

Potessimo anche noi, in questa nazione così piena di contraddizioni e controversie, tornare ad una vita civile degna di questo nome! Invece, la nostra esistenza è costellata di eventi luttuosi, di fatti raccapriccianti, di episodi di violenza e di morte.

Le notizie di cronaca ci bombardano senza tregua e non c'è giorno che non ci porti il suo contributo di sangue, spesso innocente, che ci imbratta, che ci macchia senza remissione. E le nostre coscienze vivono come in un continuo stato di colpa, comunque con un immanente senso di angoscia, di pericolo.

Siamo consapevoli che in qualunque momento possiamo divenire vittime di assassini, di sbandati dei quali attraversiamo la strada, di incidenti causati da drogati, di tentativi di rapina e quant'altro.

Questa condizione non ci consente di prendere dalla vita, tranquillamente, quei pochi elementi di serenità, di appagamento che pure sentiamo di meritare.

E se non ci preoccupiamo di noi, siamo continuamente in apprensione per i nostri cari, per i figli, per i nipoti, anche se - ragionandoci su - dobbiamo convenire che la legge delle probabilità depone a nostro favore.

Insomma, più che un senso di pericolo reale, ci sembra di vivere in un ambiente in cui può accadere qualsiasi cosa, da un momento all'altro.

Dovremmo dirci: "Coraggio, cerchiamo di migliorare, adonta di chi ci comanda, di chi ci vorrebbe in ginocchio. Coraggio!"

Il guaio più grande, poi, è che non abbiamo un modo di pensare comune o almeno abbastanza condiviso: siamo sempre divisi tra noi. Faccio un esempio: se alcuni delinquenti impediscono lo svolgimento di un sano, corretto avvenimento sportivo, c'è qualcuno che ritiene troppo blando l'intervento delle forze dell'ordine; ci sono altri che vorrebbero maggiore fermezza. Altri ancora che dicono di perdonare e porgere l'altra guancia.

Insomma, siamo un popolo

che non ha un senso civico univoco ed universalmente condiviso; siamo diversi l'uno dall'altro e se si potessero creare venti milioni di partiti politici, ognuno troverebbe il suo.

A complicare la situazione, ormai, ci sono numerosi elementi di altre etnie, che spesso non intendono integrarsi ma vogliono conservare le loro tradizioni.

Le nostre strade sono percorse da centinaia di migliaia di individui che non si sa chi siano, da dove vengano e dove vanno. Sarà pure che le campagne hanno bisogno di braccia, però si dovrebbero trovare un sistema pratico ed efficace per regolarizzarli e farli entrare nel nostro mondo civile. In questa situazione, come si fa ad unirsi ed avere ideali comuni?

La cosa migliore da augurarci

è di ripensare al nostro passato, allo sviluppo civile che ci accompagna dalla fine della seconda guerra mondiale, ai grandi passi fatti anche in campo internazionale, come nazione, come popolo, come ideali. Dovremmo riscoprire valori come il rispetto, la considerazione della vita umana (che vale mille volte di più di quella di un cane!), la riconoscenza, l'aiuto ai deboli, la sacralità della nascita e della morte, dovremmo ripensare agli insegnamenti dei nostri padri, a partire dal popolo latino, dal quale discendiamo. Dovremmo fare dell'istruzione e della cultura valori sempre più seguiti. Se ci riconosciamo nazione. Solo riscoprendo tutti insieme questi valori e questi sentimenti potremmo fare di questa "rinascita" la nostra resurrezione.

L'AMICIZIA ESISTE ANCORA

S. Isabella

Parlare di amicizia, può sembrare anacronistico!

Abbiamo letto tante volte:

L'Amicizia è luce nelle tenebre della vita, l'amicizia è una grande passione, nei momenti bui, l'amicizia è la tua salvezza... e si potrebbe continuare ancora con questo tipo di affermazioni e trovare magari qualche espressione che calzi a pennello per l'esperienza che stiamo vivendo!

Ma cosa può significare avere un amico da tantissimo tempo?

Oggi, quasi sempre, l'amicizia è un'esperienza di comodo, avere amici può significare opportunità di favori piccoli o grandi che siano;

avere amici può significare trovare persone che ti aprono una certa strada!

Ma l'amicizia sincera, vera, quella che non fa calcoli, dovrebbe significare provare le stesse emozioni, avere gli stessi ideali, gioire, soffrire per le esperienze che si vivono e si condividono!

Quando è intesa così, anche dopo tanti anni, rivedere l'amico, ti riempie di gioia, ti riporta indietro nel tempo, ti fa vivere in un'altra dimensione.

E' quello che ho vissuto nel rivedere un'amica di liceo e di Università, Maria Luisa, esplosiva, quasi vulcanica, iper affettuosa, in una sola parola *Magnifica*.

ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)



FOTO OTTICA GRECO

40 anni di esperienza al Vostro servizio

Via T. Solis, 81 - San Severo - Tel. 0882.223917

Tecnosistemi

PC completo di monitor Lcd 19" a partire da

€ 370,00

iva inclusa

Notebook a partire da

€ 350,00

iva inclusa

Cartucce compatibili e rigenerate garantite con sconti fino all'80%

Vendita e Assistenza Tecnica

Personal Computer Fotocopiatori Registratori di cassa Mobili per ufficio
Via Minuziano, 19 - 21 Tel. e Fax: 0882.227113
e-mail:tecnosistemisrl@tiscali.it

daunia petroli

Gasolio Agricolo e Nazionale Riscaldamento - Olii minerali

Contrada Simeone - Torremaggiore - Tel. 0882.391898

Gruppo CARDONE

Viale 2 Giugno, 260 Tel. 0882.221914
SAN SEVERO



Gruppo CARDONE

www.gruppocardone.com
SAN SEVERO

Automeg@store



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

L'IMPORTANZA DEL CELIBATO SACERDOTALE

Rev.mo Don Mario, sono una studentessa di scienze religiose e Le chiedo di chiarirmi l'importanza del celibato sacerdotale. Davvero, il celibato sacerdotale è un dono prezioso di Cristo alla Sua Chiesa, nel mondo odierno profondamente secolarizzato? Grazie per la risposta.

Clara B.

Gentile Lettrice, gli studiosi indicano che le origini del celibato sacerdotale ci riportano ai tempi apostolici. Scrive Ignace de la Potterie: "C'è un accordo generale tra gli studiosi per dire che l'obbligo del celibato o almeno della continenza è diventato legge canonica fin dal IV secolo. Diceva il Concilio di Cartagine (del 390): "Convien che quelli che sono al servizio dei divini misteri siano perfettamente continenti, affinché quello che hanno insegnato gli Apostoli e ha mantenuto l'antichità stessa, lo osserviamo anche noi". Ininterrottamente il Magistero solenne della Chiesa ribadisce la disposizione del celibato ecclesiastico. Anche in tempi più recenti il Concilio Vaticano II ha ribadito, nella dichiarazione "Presbyterorum ordinis", lo stretto legame tra celibato e Regno di Dio. Con l'Enciclica del 24.06.1967, Paolo VI, esamina le obiezioni sollevate nei confronti della disciplina del celibato e, ponendo l'accento sui suoi fondamenti cristologici e facendo appello alla storia e a ciò che i documenti ci insegnano, ne conferma il valore. Il Papa ribadisce che il celibato è un dono che Cristo offre a chi è chiamato al sacerdozio. Il significato ecclesiologico del celibato è chiarito dal Papa: "Il sacerdote nella quotidiana morte a tutto se stesso, nella rinuncia all'amore legittimo di una famiglia propria per amore di Cristo e del suo Regno, troverà la gloria di una vita in Cristo pienis-

sima e feconda, perché come Lui e in Lui egli ama e si dà a tutti i figli di Dio". D'altra parte il celibato è l'esempio che Cristo ci ha lasciato. Egli ha voluto essere celibe. Spiega ancora la cenata Enciclica: "Cristo rimase per tutta la sua vita nello stato di verginità, il che significa la sua totale dedizione al servizio di Dio e degli uomini". Vari sono i mezzi per essere fedeli al celibato: prima di tutto la preghiera, la celebrazione Eucaristica, l'Ufficio divino, la confessione frequente, gli Esercizi spirituali, la recita quotidiana del S. Rosario. E questi sono mezzi

efficaci per rimanere fedeli a Cristo. Il sacerdote è uomo di Dio perché chiamato da Dio ad esserlo e vive questa personale identità nell'appartenenza esclusiva al suo Signore, che si documenta anche nella scelta del celibato. Il 22.12.2006, il Santo Padre Benedetto XVI ebbe a dire alla Curia Romana: "Non c'è opposizione tra la fedeltà a Dio e la fedeltà all'uomo, ma al contrario, la prima è condizione di possibilità della seconda". E questo avviene perché il radicale amore verso Dio diviene anche amore verso l'uomo. Con fraternità

Don Mario

Curiosità

EMINESCU E LEOPARDI in un afflato poetico

S. Del Carretto



Tanto sul piano biografico quanto su quello creativo e poetico, i due poeti romantici hanno molto in comune. Cominciano da giovani a "poetare" con una poesia che li accomuna ulteriormente: All'Italia (il recanatese) e Dolce Romania (il rumeno), cui seguono versi che cantano l'amore, la terra nativa, la natura. Infine c'è da notare che sono morti entrambi a 39 anni (il 14 giugno il primo e il 15 giugno l'altro), dopo una vita che li ha visti infelici nell'amore in un mondo ostile che non li ha compresi.

M I H A I E M I N E S C U è un poeta rumeno, l'ultimo grande romantico europeo, autore di liriche bellissime (Il lago, Il desiderio, Fiore azzurro, Sera sulla collina ...), come quelle di LEOPARDI. E per questa significativa similitudine, la città di RECANATI ha da poco posto una effigie del poeta rumeno sulla facciata del Palazzo che ospita il Centro Mondiale di Poesia e Cultura "G. Leopardi", palazzo che è adiacente al Palazzo in cui è nato il nostro poeta dell'"Infinito".



ABBONAMENTI AL CORRIERE PER GUARDARE LONTANO

€uro 20,00 Italia - €uro 50,00 Estero

Versamento sul c.c.p. N° 80745656 intestato a:
Corriere di San Severo di Giuseppe Nacci - Edizioni periodiche via Morgagni, 9 - 71016 San Severo (FG)

DALLA PRIMA RISOLTO(?) IL PROBLEMA RANDAGI

Davide Pazienza

La verità dei fatti, al contrario, racconta una storia di indifferenza, lassismo e ignoranza, nella piena tradizione di Palazzo Celestini; giunta più, giunta meno. Quella dei randagi rimane quindi una questione aperta, nonostante il tentativo da parte dell'EN-PA e dei volontari di tamponarla il più possibile, seppur con mezzi limitatissimi. Una prima prospettiva di parziale risoluzione del problema è proprio di questi giorni, e si è presentata allorché una associazione locale ha avanzato una proposta per l'adozione di un cospicuo numero di cani, mettendo a disposizione uno spazio privato e predisposto all'accoglienza dei randagi, prevenendo una spesa praticamente nulla per le casse del comune; tutto questo grazie alla passione e all'altruismo di un singolo cittadino. La risposta del comune? Nulla. Alle domande a riguardo, poste alle più svariate persone con le più svariate cariche negli uffici comunali, il più delle volte sono seguiti silenzi imbarazzati (e imbarazzanti) intermezzati da onomatopee degne di uno studente che va impreparato all'interrogazione. Altro leitmotiv di questo peregrinare è stato indiscutibilmente lo "scaricabarile", ovvero l'abile mossa di re indirizzare le succitate domande altrove, eventualmente nella speranza di fiaccare la volontà di chi le

poneva. Probabilmente la colpa è nostra, abbiamo interpellato le persone sbagliate. Il passo successivo è stato, quindi, cercare l'assessore predisposto. "Non è facile trovarlo, non viene mai qui. Non è mica un dipendente", è stata la lapidaria sentenza. Avuto un recapito telefonico, nessuna risposta. Il percorso di ricerca, irrimediabilmente, finisce in un binario morto. Tutto come preventivato. E allora aspettiamo, siamo abituati a farlo. Con questi interlocutori è l'unica cosa rimasta da fare. Ma non temete, la soluzione è dietro l'angolo, le grandi teste di Piazza Municipio hanno una soluzione brillante da proporci: "Basta non darci da mangiare". E caliamo il sipario. O un velo di pietà, fate Voi.

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a: Corriere di San Severo, via Morgagni, 9 71016 San Severo Tel. e fax: 0882-223877



L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo

La mossa

Non molto tempo fa ho criticato In modo un po'violento i sacerdoti, essendo diventati assai devoti di quel padano alquanto spudorato.

Ma ora essendo stato nominato Un gran ministro e non ne ha le doti, in tanti hanno fatto ormai i voti perché non contagiassero l'alleanza.

Non solo, ma nel darsi quella mossa Che possa scatenar l'indignazione, in molti son passati alla riscossa.

E con un atto nobile e moderno, già prego di cristiana comprensione, han preso a criticare il mal governo.

allservicecapitanata@libero.it

All Service

Amministrazioni Condominiali

San Severo - Foggia - Campomarino - Marina di Lesina

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel. Fax: 0882.332327

Via Costituente, 109 Torremaggiore Tel. Fax: 0882.391626

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

PER FATTO PERSONALE



"Caro (nonostante tutto) Giuliano, l'altro ieri, in banca, forse per non essere costretto a stringere la mano anche a me, che ho creduto in te per lunghi anni, te la sei cavata, da vecchio e consumato politico quale sei, con un "buongiorno a tutti". Me compreso, quindi. Se non hai dimenticato la mia voce, avrai udito anche il mio "buongiorno" in risposta al tuo. Ora, se non ti dispiace, dimmi perché, dopo 8 anni di silenzio e di "sparate" contro me e la mia famiglia, hai voluto salutarmi: si avvicina una nuova campagna elettorale, oppure hai finalmente capito che ti sei comportato malissimo con me e con molti dei tuoi amici? Spero vorrai rispondermi. In attesa, ancora "buongiorno" per tutti i giorni che verranno. A te e alla tua famiglia.

Antonio"

Chiedo scusa ai miei pochissimi lettori se oggi occuperò lo spazio che Peppe Nacci, e prima ancora il suo grande ed impareggiabile Papà, hanno sempre voluto concedermi sull'antico e giovane "Corriere di San Severo" per parlare anche di me. I miei veri amici sanno che non lo faccio a cuor leggero. Dunque, la lettera è autentica. Il nome è stato modificato. Otto anni possono sembrare pochi, ma sono una eternità quando vedi un vecchio rapporto fondato sulla incondizionata fiducia, sulla vera stima, sull'affetto sincero, cedere il passo ai dubbi, ai sospetti, alle insinuazioni, alla diffamazione. Per questo e non per altro è finito il nostro rapporto di grande amicizia. Resta il ricordo, certo ancora vivo, di un legame nato in anni difficili, temprato dalla lotta per l'affermazione dei comuni ideali, rafforzato proprio dalla persecuzione politica posta in essere dalle forze ostili alla presenza di una giovane destra. Ricordo che vale bene un "buongiorno", come tu scrivi, per tutti gli altri giorni che verranno, ma nulla di più. Tu hai sempre saputo tutto di me. Purtroppo, anche se non hai mai fatto parte organicamente di quel miserabile pugno di traditori che si sono spinti fino a finanziare un ladruncolo di quote condominiali per portare avanti una assurda campagna diffamatoria nei miei confronti, non hai neppure avuto né la forza né la voglia di ristabilire la verità. Mi dicesti che anche gli altri erano tuoi amici. Ma quando si tratta di far trionfare la Verità, chi si dichiara amico di tutti non è amico di nessuno. Quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo, amavi ripetere a chi ti criticava per l'adesione incondizionata a tutte le mie proposte. Così non è stato. Quanto alla "chiusa" della tua lettera, ancora un chiarimento. Non ho mai pensato di trovare una "sistemazione" grazie alla politica! Attualmente sono senza fissa dimora. Gli è che non mi sono mai trovato a mio agio tra i rifiuti solidi urbani. Purtroppo oggi, ciò che frettolosamente viene etichettato come centrodestra, fatta qualche doverosa eccezione, somiglia sempre più ad una discarica a cielo aperto. Le mie idee non sono cambiate. E la mia coerenza vale la mia vita. Quindi nessuna diana di una nuova campagna elettorale. Non per stanchezza e neppure per viltà. Mi sono sottoposto tante volte al giudizio del popolo. Sono stato anche processato, come tu sai, dal tribunale del popolo. Ne sono uscito pulito come ero entrato. Quale altro uomo politico può dire lo stesso dopo cinquant'anni di attività? Pensaci e, se mi consenti, vergognati anche un poco.

L'Antica Cantina

dal CSC 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94

Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076

71016 SAN SEVERO (FG)

Facciamo controllare la caldaia

Un dovere per il bene di tutti. Chiama subito il tecnico e fai il controllo periodico dell'impianto termico.

PERCHÉ È IMPORTANTE FARE IL CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO?

RIDUCI L'INQUINAMENTO - SEI PIÙ SICURO - CONSUMI MENO - RISPETTI LA LEGGE

geom. Ciro **La Felice** TERMIDRAULICA CLIMATIZZAZIONE ASSISTENZA TECNICA

Espos. C.so Di Vittorio, 113 - San Severo (Fg) - Tel. 0882.331734

Campagna per il controllo degli impianti termici

SICUREZZA

RISPARMIO ENERGETICO

ECOLOGIA

ARREDAMENTI CIPRIANI

www.arredamenticipriani.it

LE FABLIER Valori per sempre

MAZZOLI ARREDAMENTI

SCAVOLINI

COLOMBINI

MERCANTINI GIORNO, NOTTE E ARMADIATURE

Stilema

di Antonio e Raffaele Cipriani Via Giotto, 9 Tel. 0882.37.64.44 - Fax: 0882.33.32.73

TUTTI...(O QUASI TUTTI) A CASA!

Antonio Censano*



Passata l'estate torna, dopo giorni di bizantinismi e di stomachevole tullianismo, il linguaggio, talvolta serio, della politica.

Quello che la gente capisce, quello che la gente condivide.

Semplice, diretto, lontano dai luoghi comuni del politicamente corretto, così vicino a quello di chi vive ogni giorno non nel Palazzo, ma nei quartieri di periferia, dentro gli angoli difficili della città.

I campi abusivi, in quanto abusivi, non devono esistere. Gli immigrati irregolari, in quanto irregolari, devono essere espulsi. Chi non rispetta la legge va punito, le favelas vanno smantellate, i ladri che si nascondono dentro vanno scovati.

Dov'è lo scandalo?

C'è chi pensa che queste frasi nascondano insidie e pericoli. Ma a noi sinceramente, sembra più pericoloso continuare a parlare il linguaggio dei Tettamanzi e di quella parte del Vaticano che vorrebbero fossero gli altri a dare esempio di solidarietà e pelosa carità.

Berlusconi ha, per l'occasione, preso nuovamente il volo, lontano dalla palude romana. È vero che il decollo non è stato dei più felici e a Linante l'aereo del premier è stato costretto ad un atterraggio di emergenza: ma un finestrino rotto si ripara assai più facilmente delle rotture di Fini e dei buffoni al suo seguito.

E mentre a Roma continua "l'alto" dibattito sulle decisioni strategiche di Bocchino, Briguglio e la compagnia dei Maramaldo, Berlusconi torna ad essere protagonista sul piano internazionale ed a parlare la lingua che la gente capisce. E ama.

"Le relazioni con Sarkozy sono eccellenti perché condividono la stessa idea d'Europa: una Europa vicina alla gente, un'Europa dell'azione, un'Europa che abbia a cuore le sue origini e la sua civiltà".

Dopo aver passato insomma gli ultimi giorni di vacanza immersi in un clima pesante con afrosi di politica stagionata, fra intrighi di palazzo e una cert'aria torbida di rimasuglio post-democristiano, l'uscita del Cavaliere sui rom è stata quasi una liberazione: che si possa davvero tornare a parlare di cose concrete dimenticando i "Gianfray", gli "elisabetti" e

famiglia? Berlusconi e Sarkozy vogliono entrambi dare insieme uno scossone a quell'Europa così lontana dai suoi cittadini, persa a discutere del diametro dei piselli e circonferenza delle melanzane ingessata nei palazzi d'oro e velluti con funzionari troppo pasciuti e distanti dai problemi veri di chi vive in una "balieu". E forse qualche risultato il duo italo-francese lo ha già

ottenuto se è vero che la Merkel ha, anche lei annunciato: "comincerò a smantellare i campi abusivi anche in Germania".

Insomma l'Italia che fa asse con la Francia, torna protagonista sulla scena internazionale, scuote l'Europa e indica la strada.

E se qualcuno non è d'accordo se ne vada,,,,, a Montecarlo!

Avvocato*

NOVEMBRE

di Giuliano Giuliani

È il mese che più di altri ci ricorda quanti vivono eternamente dopo aver combattuto la buona battaglia. Non il mese della morte e del trionfo del suo lugubre volto, ma, al contrario, il mese della vita. Della vita eterna, appunto. Per chi nasce, la permanenza sulla terra può essere di un attimo o durare anni, ma resta un passaggio.

Beati quanti lasciano tracce del loro passaggio lungo la strada terrena dell'onore e dell'impegno a favore della casa comune e di chi vi abita. Perché per loro, che sono stati chiamati dal Padre ed hanno già ricevuto il giusto guiderdone, torna Novembre. E menti e cuori di quanti quaggiù non si accontentano di vivere di poco, di quel poco che ad altri basta per passare all'altra riva e attendere gesti di clemenza, hanno nel frattempo certezza di bene perpetuo. Novembre, dunque, il mese del Padre. Non in senso biologico. E neppure il Padre che è nei Cieli. Quello, per fortuna, è sempre pronto ad ascoltarci in ogni dove e in ogni momento. Parliamo dei padri che hanno lavorato su questa terra per il bene e

per il bello. Come non dire il nostro convinto e commosso "grazie" a quanti si sono adoperati per la civiltà, la cultura, la produttività, elevando a comunità un vecchio agglomerato di capanne e grotte malsane occupati da derelitti? Come dimenticare i nomi di quanti hanno costruito chiese, case, viali, strade, scuole, ponti ecc..Beati i costruttori. Perché avranno gratitudine eterna.

E guai, guai a quanti tenteranno di demolire o, peggio, di approfittarsi dei sacrifici altrui per appuntarsi sul petto medaglie di costruttori. Nulla passa inosservato al vaglio del Tribunale divino. Per loro Novembre mai avrà il sapore del ricordo.

E i fiori saranno finti e non passeranno inosservati neppure agli occhi di quanti amano tirare diritto. Se Novembre è dunque tutto questo ed altro ancora, chi aspetta un anno per pulire il luogo dove riposano i costruttori di bene è un ingeneroso, un ingrato. Un povero uomo. Il suo nome è destinato a finire in tutta fretta nella fossa dell'oblio, prima ancora della sua fastidiosa sagoma.

Curiosità

60 ANNI FA MUORE CESARE PAVESE

S. Del Carretto



Era la notte del 27 agosto 1950. Il grande Fitzgerald italiano "alla lenta discesa agli inferi con l'alcool ha preferito il sonno artificiale in un albergo di Torino" prima di essere sopraffatto dall'arduo "mestiere di vivere" (uno dei suoi tanti libri tradotti da poco anche in francese).

E in Francia, l'Istituto italiano di cultura di Parigi ha dedicato una mostra allo scrittore italiano di cui i francesi sono veramente infatuati.

LA SICUREZZA DELLA CITTA'

C.G. Nell'ultimo Consiglio Comunale si è discusso della "Sicurezza della città", alla presenza del Sottosegretario On. Mantovano, appositamente intervenuto. Per l'occasione, in Piazza Municipio sostavano una quindicina fra Carabinieri, Poliziotti, Finanziari, Vigili Urbani e Guardie Ecologiche, oltre agli altri posizionati all'interno della Sala Consiliare e ad altri ancora irricognoscibili, perché in borghese. Passando di là ed osservando tale situazione (per noi assolutamente inusuale, in quanto, nel corso dei precedenti Consigli Comunali, in Piazza non s'è mai visto un solo rappresentante delle Forze dell'Ordine), mi sono chiesto se in Consiglio si stesse discutendo della "Sicurezza della Città", oppure della "Sicurezza del Sottosegretario".

NON SPARATE SUL PIANISTA

Luisa B. d'Errico*

Durante le mie letture di aggiornamento professionale, mi è capitato di imbartermi in un articolo che mi ha lasciato un po' perplessa perché in esso ravviso la presentazione di un solo aspetto del problema. L'articolo si riferisce a certa pubblicità progresso sul tema della sicurezza e salute sugli ambienti di lavoro a firma di Marco Bazzoni e "sostenuto" in diverse sedi da Beppe Grillo. L'articolo che sicuramente i tecnici hanno letto riporta:

CHI MUORE SUL LAVORO SE L'E' CERCATA

"Qualunque lavoro tu faccia, tornare a casa da chi ti ama è un diritto. E la cultura della sicurezza è la migliore prevenzione dagli infortuni. Segui le regole che tutelano il bene più importante per te e i tuoi cari: la tua vita". Questo è il messaggio che compare sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. E qual è la migliore regola per salvare la pelle? Pretendere maggiori condizioni di sicurezza. E chi la deve dare? Il datore di lavoro. E chi la deve garantire? Lo Stato. E chi muore? Il lavoratore che, come direbbe Andreotti, se l'è cercata.

"La Campagna per la sicurezza sul lavoro del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dice: "Sicurezza sul lavoro. La pretende chi si vuole bene". Un messaggio e due spot rivolti solo al lavoratore, ma non a tutti gli "attori" coinvolti. Dopo aver frantumato il Dlg 81/2008 del Governo Prodi, hanno ben pensato di correggerlo con il decreto Dlg 106/09 (sanzioni dimezzate ai datori di lavoro, dirigenti, preposti, arresto in alcuni casi sostituito con l'ammonizione, salvamanager, ecc). Ora il governo cerca di rifarsi la "verginità" con spot che costano ben 9 milioni di euro. Spot inutili, anzi dannosi, per l'immagine di chi ogni giorno rischia la vita, non perché gli piaccia esercitarsi in sport estremi, che colpevolizzano il lavoratore stesso. E' una campagna vergognosa, quasi che se non c'è sicurezza la colpa è imputabile al fatto che il lavoratore non vuole bene a sé stesso ed ai suoi familiari. Non dice nulla di chi deve garantire la sicurezza per legge, sottovaluta i rapporti di forza nei luoghi di lavoro, non accenna minimamente al fatto che i lavoratori sono sempre più ricattabili e non hanno possibilità di scegliere." Marco Buzzoni

Ora, premesso che Beppe Grillo le verità le dice, ritengo che l'autore dell'articolo abbia scritto senza confrontarsi con quanto avviene nei cantieri edili e nei vari ambienti di lavoro, non parlo ovviamente dei colossi industriali per i quali le procedure sono complesse e specifiche. Innanzitutto, il primo problema è il continuo aggiornamento delle "carte", con successivo passaggio andata e ritorno tra i due Coordinatori, il Responsabile, il Rappresentante, le segreterie, il Datore di lavoro, raccomandate a.r. da allegare, ecc. Non so se accade ai miei colleghi, ma io la notte sogno P.S.C., F.T., D.U.V.R.I., P.O.S., D.V.R., ISPEL, INAIM, ASL, NOT. PRELIM., R.L.S., R.L.S.T., H.C.P.P., e non elenco le altre nuove sigle. C'è poi un altro aspetto ed è quello fisico, materiale, reale. Infatti, i tecnici, nell'incarico di C.S.E/P o R.S.P.P., spesso devono ricorrere alla minaccia degli ordini di servizio per imporre AI LAVORATORI il rispetto delle regole dopo aver sopportato le lamentele del datore per i costi che deve sostenere. Quei lavoratori, giovani bullettati o di vecchio stampo (mo, liv, c'amma fa ch' sti cos?!), che, allontanatosi il tecnico dal cantiere, tolgono il casco perché fa caldo, fumano per scaricare la tensione, mangiano e bevono birra mentre sono alla molazza; in azienda o

nelle scuole estraggono le spine elettriche tirandole dai cavi, tengono bottiglie piene di liquidi presso i computer, oppure mascherine appese al collo e occhiali sulla fronte durante le lavorazioni! Per non parlare di quelli che non vogliono partecipare alle prove di evacuazione o di quelli che dicono di allontanarsi per incombenze fisiologiche e chissà se è vero. Ci vorrebbe un sorvegliante per ognuno di loro almeno fino a quando, esasperato, il Coordinatore per la Sicurezza, il Responsabile della Sicurezza o lo stesso Datore di lavoro ricordi che disattendere agli obblighi di legge sulla sicurezza è reato grave e perseguibile dalla legge. Poi passata la strizza, la danza riprende più leggera di prima. Hai voglia a fare corsi di informazione e formazione e sopralluoghi con il Rappresentante dei Lavoratori! Certo: non santifichiamo tutti i datori di lavoro, ma nemmeno spariamo addosso pure a quelli che fanno il proprio dovere, soprattutto in questo ultimo periodo di crisi, perché, se è vero che alcuni mandano allo sbaraglio i propri dipendenti, molti per non avere pesi sulla coscienza, investono eccome in dotazioni che poi rimangono appese o abbandonate. Gli operatori del settore questo lo sanno, ma non lo dicono perché non fa cronaca.

*Architetto

RAFFAELLA E DONATO sposi



dagli amici della coppia e dai celebranti Padre Sebastian Racioppi, Padre Federico Pinto (sacerdote argentino responsabile dei gruppi studenteschi in Chieti) e Don Andrea Pupilla (cugino dello sposo). Testimoni sono stati Michela Bertuzzi e Luigia Di Nisio per la sposa, Matteo Paganella e Antonio Popolo per lo sposo. Al termine della messa, la sposa elegantissima, con il volto raggiante evidenziato da una splendida acconciatura, si è prestata a tirare un calcio di rigore al neo sposo, improvvisamente portiere nonostante la tenuta da fotomodello.

Lunedì 20 settembre nella chiesa parrocchiale Madonna delle Grazie, finemente addobbata in bianco, è convolata a nozze Raffaella Russi con Donato Paganella (noto ai tifosi di calcio locale). Le nipotine come soffici nuvolette bianche hanno preceduto la sposa nel suo ingresso in chiesa. La cerimonia è stata toccante, partecipata dalle famiglie e da tutti i presenti e resa viva e allegra

Il ricevimento si è svolto in una sontuosa villa del barese. Un augurio particolare ai genitori degli sposi Michele Russi, nostro collaboratore, alla signora Lia di Luzio e alla signora Filomena Nardillo.

NOTTE FLAMENCA



41ª Stagione Concertistica 2010



L'Associazione Amici della Musica sta portando a termine i concerti programmati per il 2010 e il 12 Ottobre scorso ha vissuto un bel momento con "notte flamenca", con il Trio Andaluso (Francisco y José Manuel Cuenca, chitarra e pianoforte e Raquel Parrilla Sanchez,

baila). Eccezionali i due fratelli di Cordoba, che ormai si sono esibiti in tutto il mondo ed hanno collezionato prestigiosi riconoscimenti per la straordinaria carriera.

Attualmente Francisco è direttore del Conservatorio Andrea Segovia di Linares e José Manuel del Conservatorio Maria de Molina di Ubeda.

All'altezza dei fratelli Cuenca si esibita la bellissima Raquel Parrilla Sanchez, che ha dato un tocco magico alla musica con la sua danza flamenca.

Il pubblico presente ha gradito moltissimo l'esecuzione ed ha tributato agli artisti, davvero bravi, calorosi applausi.

S. Isabella



Informatica
di Cavaliere Antonio

Informatica e Telefonia

via Reggio, 14 - Corso Garibaldi, 86 San Severo
Tel. e Fax: 0882/226244 - 0882.224950
www.acinformatica.it - e-mail: info@acinformatica.it



MYMARA

Gioielleria

CARLO REGINA

Via Teresa Masselli, 109 San Severo Tel. 0882.222266

Da oltre 60 anni

GIULIANI SNC
IL FUTURO DELLA
TRADIZIONE

● **BANCO SALUMI**
● **ENOTECA**
● **OLTRE 60 MARCHE DI**
● **ACQUE MINERALI**

la qualità
al giusto prezzo

Via Foggia - Tel. 0882.331205
San Severo

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SOCIALE 2010 - 2011

Pasquale Pizzicoli



Il giorno otto Ottobre, alle ore 19,30, presso l'Hotel Cicoella è stata celebrata l'inaugurazione dell'anno sociale 2010 - 2011 del Lions Club di San Severo.

Per l'importante evento è stata invitata quale relatrice la dottoressa Licia Bitritto Polignano, immediato PastGovernatore del nostro Distretto Lion, che ha magistralmente trattato il tema "Lions nel mondo: a che punto siamo?" Dopo essere stati trasmessi i saluti del Governatore da parte della dottoressa Rosanna Aquilano, Delegata di zona, e i brevi interventi di saluto del dottor Leonardo Lallo, assessore provinciale alle politiche attive del lavoro, di Maria Pia Calabrese, Vicepresidente del Distretto Leo, il Presidente dottor Fabrizio Fabrizi ha introdotto la serata illustrandone le finalità e dando lettura del curriculum professionale e lionistico della Relatrice.

La dottoressa Bitritto ha tenuto a sottolineare di voler tenere una conversazione che indub-

biamente scaturiva dall'esperienza dello scorso anno quale Governatore del Distretto, soffermandosi su circostanze che ha vissuto e che suggerivano delle riflessioni.

Dopo aver ricordato le origini del Lionismo e le sue finalità, quale associazione di servizio, certamente la più numerosa del mondo, i suoi interventi di solidarietà della lotta alla fame, alla cecità, agli interventi nelle calamità naturali, grazie all'importante raccolta fondi, ha dato lettura della formula di adesione che prevede il rispetto dello statuto e dei regolamenti del club e dell'associazione internazionale e la partecipazione a tutte le riunioni e manifestazioni ed il nostro contributo umano e finanziario per il conseguimento degli scopi previsti.

La relatrice ricordando gli scopi, ben codificati, del Lionismo ne ha evidenziato la loro attualità ed il loro carattere direi quasi assoluto ed atemporale del loro valore.

E' stato sottolineata, a par-

te il carattere internazionale dell'associazione, la necessità di operare nel territorio confrontandoci con quanto ci sta intorno, col nostro stile di vita, con la nostra professione avendo sempre presente il bene civico.

Il pubblico molto numeroso e molto attento ha partecipato con vivo interesse al dibattito che ad esso è seguito.

Curiosità

1910 - NASCE ENNIO FLAVIANO

S. Del Carretto



Un secolo fa nasce a Pescara il Premio Strega Ennio Flavianio, "abilissimo operatore della scrittura cinematografica", ideatore di soggetti, sceneggiature e disegni di critica

cinematografica. Il suo capolavoro letterario è "Tempo di uccidere", del 1947, oltre a racconti soprattutto si stampo satirico. Molti films della metà del novecento (e oltre) portano la sua firma: "Luci di varietà" e "La strada" con Fellini, "Guardie e ladri" con Monicelli, "Dov'è la libertà" con Rossellini, "La notte" con Antonioni, "Otto e mezzo" e "Giulietta degli spiriti" ancora con Fellini.

LE QUESTIONI IRRISOLTE DELL'AGRICOLTURA DI CAPITANATA

Antonio Del Vecchio

I problemi agricoli della Capitanata, specie quelli che riguardano le colture specializzate (pomodoro, uva, olive, prodotti ortofruttili, ecc.) sono sempre sul tappeto. Lo sono per via della mancata adozione dei provvedimenti di soluzione e sostegno proposti dalle categorie interessate e recepiti dalle rappresentanze politiche ed istituzionali nel corso delle riunioni susseguite si tra fine estate e inizio autunno a vari livelli e sedi.

A rinfrescare la memoria sul tema e sulle proposte, torna di nuovo alla carica Luigi Tricarico, coordinatore dei Comitati spontanei di imprenditori e lavoratori della Capitanata, nonché direttore della "Caccavelli group", considerata una delle più importanti realtà imprenditoriali del mondo ortofruttilo della Daunia, che ha sede ed opera da alcuni in agro di Rignano Garganico. Lo fa con una lettera aperta, indirizzata al Prefetto di Foggia, ai presidenti ed assessori competenti di Regione e Provincia, al responsabile della Camera di Commercio di Capitanata. Ecco i punti salienti della missiva.

"... dopo vari incontri tenutisi presso la Prefettura e la Camera di Commercio di Foggia in cui erano presenti tutte le Organizzazioni di Produttori ed i rappresentanti sindacali del mondo agricolo sul problema dei gravi danni subiti sul pomodoro in Capitanata, causa l'eccessivo caldo avutosi nel mese di agosto, danni quantificati intorno al 50% della produzione, per una serie di motivi ben noti a tutte le autorità ed alle istituzioni.

La senatrice onorevole Colomba Mongiello ha provocato una riunione alla Commissione agricoltura del Senato ed il giorno 29 settembre 2010 si è riunita la Commissione Agricoltura al Senato per discutere sulla crisi del pomodoro nella provincia di Foggia. Nella Commissione erano presenti l'Assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, dott. Stefano, tutti i Senatori della Puglia, l'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Foggia, dott. Santarella, il Presidente della Camera di Commercio, la Confindustria, i rappresentanti delle Organizzazioni dei Produttori di Foggia e tutte le Organizzazioni Sindacali degli agricoltori. In detta circostanza ho evidenziato duramente i gravi problemi che sta attraversando il mondo agricolo della nostra Capitanata e sulla mancata tutela della qualità dei nostri prodotti, dei prezzi del grano, del pomodoro, dell'uva, delle olive e degli ortaggi, in genere, che vengono confusi con altri prodotti provenienti da tutte le parti del mondo che non rispettano le nostre regole. Il mancato intervento urgente della nostra Regione e del Governo, potrebbe provocare un vero terremoto economico mettendo sul lastrico decine di migliaia di famiglie, considerato che, fino ad oggi, hanno trovato una boccata di ossigeno tra immigrati, e lavoratori italiani provenienti da un mondo del lavoro con esperienze diverse (dopo una crisi irreversibile che ha colpito il settore dell'edilizia, dell'artigianato e del commercio). Alla conclusione della riunione, l'Assessore regionale all'agricoltura, dott. Stefano, si è impegnato a fare dichiarare lo stato di crisi per la Provincia di Foggia e con l'emanazione di una serie di provvedimenti urgenti proposti, per la maggior parte, dal sottoscritto. Dette proposte sono state condivise dalla intera Commissione e fatte proprie dal Presidente della Commissione del Senato e che successivamente dovevano essere proposte al Governo: 1) proroga di un anno dei pagamenti dei prestiti agrari annuali o, in alternativa, trasformarli in mutui agrari quinquennali; 2) sollecitare l'AGEA affinché, entro il 31 dicembre del corrente anno, definisca gli importi degli aiuti comunitari spettanti agli agricoltori (accoppiato, disaccoppiato e titoli della riserva nazionale, con l'erogazione degli importi stabiliti); 3) ridurre le rese di pomodoro per ettaro, stabilite dalle varie regioni, in modo da non fare perdere l'aiuto comunitario, considerato che circa il 40% del pomodoro è rimasto, non raccolto, a marcire nei campi; 4) riconoscimento di un congruo indennizzo per ettaro coltivato a pomodoro per i danni subiti, causata l'eccessivo caldo ed altri motivi noti; 5) proroga o ratezza-

zione degli oneri previdenziali e contributi vari per il consumo di acqua, per le assicurazioni sulla grandine, ecc.; 6) esonerazione degli oneri previdenziali per il settore agricolo ed eliminazione dell'accise sul gasolio e delle tasse sul consumo di energia elettrica, al fine di essere più competitivi con il mondo agricolo di altri Paesi europei ed extracomunitari. I provvedimenti di cui ai punti 1) e 2) non comportano alcun costo né allo Stato, né alle Regioni, gli altri provvedimenti di cui ai punti 3) - 4) - 5) - 6), pur comportando un costo a carico dello Stato, se adottati, darebbero senz'altro una spinta propulsiva per una netta ripresa economica che possa mettere in moto un sistema socio-economico, ormai affondato nelle sabbie mobili, dando lavoro non solo ai lavoratori ed imprenditori, ma anche ai loro rappresentanti sindacali". Lo scritto si conclude infine con una punta di amara e sottesa delusione. "Considerato che, dopo quella riunione, nessuno più si è fatto sentire, gli imprenditori ed i lavoratori di ogni settore sono pronti ad occupare le sedi istituzionali e sindacali se non saranno adottati i provvedimenti proposti. Luigi Tricarico".



Farmacia fabrizi
un consiglio e un sorriso

farmaciafabrizi.it

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

L'ACCOGLIENZA DELLO STRANIERO ieri ed oggi



di Antonio De Maio

GLI STRANIERI IN ITALIA

Il quindicennio appena trascorso ha rappresentato per le migrazioni internazionali importanti trasformazioni. I processi di globalizzazione economica e l'allargamento delle aree di emigrazione hanno cambiato profondamente il volto del nostro globo, ma soprattutto della nostra penisola. Dalle più recenti rilevazioni dell'Istat si riscontra che gli stranieri attualmente residenti in Italia, e regolarmente iscritti in anagrafe, sono già due milioni di cui 1.011.927 maschi e 978.232 femmine.

La cifra è destinata ad aumentare nel corso del 2010 fino ad attestarsi per un totale di oltre tre milioni e mezzo di unità. Per l'Italia, diversamente da quanto avvenuto in altri Paesi europei, la quasi parità tra la presenza maschile e femminile costituisce una caratteristica sociale e culturale degna di nota: si tratta di gruppi etnici abbastanza consolidati, di gruppi familiari o di giovani coppie che in quest'ultimo decennio hanno sostituito i singoli lavoratori che sono venuti come primi immigrati in terra italiana.

Il nostro Paese negli ultimi due anni ha accolto tanti stranieri che, a buon diritto, è stato definito "lo stivale meticcio".

II MERIDIONE D'ITALIA: da terra di esodo a terra di approdo

Il Meridione d'Italia, da sempre incline alle grandi mobilitazioni di massa per essere stato per secoli sede di flussi migratori provenienti dal bacino del Mediterraneo, ha saputo, alla fine dell'800, invertire tale tendenza.

L'Italia degli emigranti nel periodo tra il 1861 e il 1870 ha registrato un alto numero di espatri, così come si è avuto con l'altro flusso migratorio del secondo Novecento.

Oggi il fenomeno migratorio degli italiani è in calo, grazie ad una situazione di un migliorato benessere economico e sociale, mentre negli ultimi tempi hanno acquistato maggiore consistenza i flussi degli immigrati.

Ad esempio la Puglia che, per la stessa collocazione geografica è una terra di approdo e di passaggio (re-immigrazione), è diventata in questi ultimi anni la porta di ingresso privilegiata dei flussi migratori, di persone provenienti per lo più dai Balcani, dall'Albania e dai Paesi mediterranei che pensano di trovare qui, da noi, "L'America" per citare il fortunato film di D'Amelio.

Continua

MOSTRA DI PITTURA A FOGGIA IN MEMORIA DI ANNA GRAZIA RINALDI

S. Del Carretto

Si è inaugurata a Foggia, nella sala multimediale di Palazzo Dogana, una mostra di Anna Grazia Rinaldi, scomparsa prematuramente nel 1995.

Oltre 20 le tele esposte, magistralmente presentate dalla storica d'arte dott. Maria Elena d'Imperio, che al pubblico presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità

della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu, dal giallo al rosso) vuole portare "l'anima di colui che guarda ad un'emozione corrispondente" e nel contempo parlare la sua inquietudine profonda "fatta di sguardi silenziosi ma penetranti". In tutte le opere presente (pervenuto in gran parte da San Severo) ha illustrato la complessa interiorità della pittrice, che attraverso il colore (dal nero al blu

IL "CLUB" DELLA POLITICA

una classe politica e sindacale, bacata da vile ed affaristico professionismo, ha cancellato la nostra identità nazionale ed ha sottomesso al club europeo, dominato dalla germania, la nostra libertà di popolo

Elvio Tamburro

È subito il caso di riportare, traendola dalla pagina 22 de "Il GIORNALE", in data 8 settembre u. s. la soddisfazione del signor Tremonti, in occasione della via libera, data dal cosiddetto "Ecofin", a servizio della Germania, al nuovo "semestre europeo di bilancio", a far tempo dal prossimo anno, dal predetto "signore" definita "scelta ad alta intensità politica... ad una grande devoluzione di poteri dagli Stati nazionali ad una sede comune" al punto che "anche il federalismo fiscale dovrà "tener conto degli obiettivi europei". Non è inopportuno richiamare l'attenzione dei cortesi lettori sulla di tre nuove autorità di vigilanza, vale a dire, "l'European Banking Authority", "l'European Insurance and Occupational Pensions Authority e "l'European Securities and Market Authority". Questi recenti enti, ulteriori fonti di dilapidazione di milioni di euro e di tracotante interferenza nell'economia dell'Italia, sottoposti al presidente della Banca Centrale Europea, costituiscono un accresciuto peso finanziario per i cittadini italiani, ridotti ormai ad una schiavitù irrecuperabile, tenuto conto della indifferenza e della pressoché generale immaturità patria delle nuove generazioni. Da imbecilli, quali dimostriamo di essere, ci siamo rassegnati a dover dimenticare, a causa dello strapotere di un branco di cialtroni ben organizzati, la nostra storia, dal Risorgimento all'ultimo sfortunato e sanguinoso conflitto bellico, che però non ci ha privato di alcuna sovranità. Oggi restiamo indifferenti, anche dopo la stupidità della rinuncia alla

sovranità monetaria e di bilancio, senza contropartite di sorta, se non la locupletazione delle confederazioni sindacali, dei partiti politici delle associazioni di ogni specie e di una molteplicità di enti inutili e permettiamo addirittura al signor Tremonti, di cui, su questo giornale, anni fa, ho tracciato origine e ambizioni, con una solerte militanza politica, inizialmente nel PCI e poi PSI e poi ancora DC di sinistra ed, in fine, formalmente in Forza Italia, ma praticamente, nella Lega, di vantarsi della "fondamentale devoluzione di potere insieme dal basso verso l'alto e dal diviso all'unito". Possiamo cominciare a chiederci, dopo essere stati privati, in forza del Trattato di Maastricht, della sovranità monetaria e di bilancio, senza essere stati consultati neanche con un "referendum", le ragioni delle "grandi" riforme europee sempre all'insaputa di tutti noi, come cittadini e come popolo? È proprio certo che le riforme europee sono grandi? È mai possibile che trionfi un dirigismo quasi sempre affaristico e, grazie a Tremonti, la "devoluzione dal basso", da lui propagandata, non è stata decisa dal Parlamento, né dal popolo italiano, ma addirittura suggerita da un post-comunista-socialista, ottimo compagno di Tremonti, quale può considerarsi Mario Monti, ex commissario europeo, che, fin dalla scorsa primavera, ha auspicato un controllo sempre più eurocentrico? Si è o non si è capito che l'Unione Europea è un organismo anomalo, né Stato né Confederazione, dotato di meccanismi complessi, oscuri, strutturalmente burocratici e cor-

rotti, nominalmente insignificanti, ma, in realtà potentissimo, per i continui e genetici compromessi affaristici fra le diverse compagini associate internazionali, politiche e sindacali europee? Si è capito che d'ora in poi non sarà più il Parlamento italiano a decidere sul presente e sul futuro della nostra economia, della nostra sopravvivenza quotidiana, come cittadini e come popolo, ma Bruxelles? Si è compreso che sarà sempre Bruxelles a risolvere l'annoso problema del risanamento dei conti pubblici, sui quali pesa un debito attuale di ben 1.838.000 miliardi di euro, nonché sul rilancio della nostra competitività, in base ad un piano, già stabilito, decennale, legato agli interessi europei, vale a dire ad un blocco preconstituito e prevalente rispetto alle nostre esigenze nazionali? C'è qualcuno, che si sente ancora italiano e non suddito europeo, disposto a domandarsi perché spagnoli, portoghesi, sloveni, polacchi, tedeschi, rumeni ecc. devono decidere e/o valutare il grado della nostra competitività e/o la nostra politica industriale e/o commerciale e/o bancaria ecc.? Per quale ragione bisogna imporre un orientamento comune, per la soluzione di un qualsiasi problema, a Stati con vocazioni e identità industriali diverse? Il Club europeo, dal prossimo anno (1° gennaio) vigilerà su banche, assicurazioni, mercati finanziari ed eserciterà anche un controllo diretto sulle agenzie di rating, di indagine e di interventi sui prodotti, per così dire, ad alto rischio, malgrado che, in base a seri sondaggi, l'Europa non piace più agli europei, tant'è che, per la prima volta, gli euroscettici raggiungono il 51%, ma il Club resta incollato alla greppia dello strapotere, ben cara al signor Tremonti, giammai satollo di eurobond e di altre trovate, per finire di distruggere i residui marginali delle sovranità identitarie nazionali e completare il trionfo della tirannide massimalistica, dissimulata dai voraci europeisti, ahimè, anche clericali, attaccati alla greppia europea. Sia chiaro a tutti. Come ha ripetutamente tuonato il sempre non ascoltato, chiarissimo Maestro Prof. Antonio Martino, "non servono manovre, ma riforme. Altrimenti ci sarà la rivolta fiscale. La ripresa non ci sarà senza l'aliquota unica. Se non abbassiamo le imposte, il federalismo fiscale fallirà". Berlusconi, vittima di Tremonti, non salverà l'Italia. C'è un solo rimedio alla irreparabile rovina, dalla quale stiamo, nostro malgrado, illudendoci di scappare: fuggire, a gambe levate, dal Club europeo! Occorre far fuggire, a gambe levate, il signor Giulio Tremonti!!! E subito!!! È l'ispiratore della pianificazione della economia del Club, come nel sistema, a suo tempo, sovietico!!!

Curiosità LA MORTE DI GIACOMO LEOPARDI

S. Del Carretto

Non aveva che 39 anni il poeta di Recanati quando la morte lo rapì a Napoli. Era ospite dall'amico Ranieri, e nonostante il clima temperato del golfo di Napoli, il poeta continuava a soffrire dei suoi annosi malanni. La sera del 13 agosto 1937 mangiò un cartoccio di confetti di Sulmona, e fu felice, ma la notte ebbe un'intossicazione alimentare, e non poté terminare "Il tramonto della luna" (incompiuto). Al mattino, con l'afa grave che stagionava sulla città, il malato chiese di voler mangiare, flebilmente. Cadde riverso tra la costernazione dell'amico e della sorella, già pronti per partire con lui verso la villa di Torre del Greco.

UNA VISITA SGRADITA

Antonio Censano*



Un beduino attraversa il mare, tutto paludato a festa, dal volto bruciato dal sole e dal ghigno beffardo. Circondato da splendide e marziali amazzoni sbarca in Italia, s'accampa a Roma dove circola libero da lacci e catene riverito, omaggiato e temuto. Fa il teologo ed inneggia all'Islam privilegiando un'Europa schiava di Maometto!

La protesta è solo di facciata e l'ospite non va turbato né contraddetto. Gli mancano i minareti ed i muezzin. Li avrà! Così l'Occidente resterà orfano anche di Cristo! Già un crocifisso provoca turbamento nella scuola e nei

bimbi sicché gli "illuminati" del terzo millennio pensano di sostituirlo con la foto del barbuto Ali nipote di Maometto. Intanto cerco di spiegarmi le ragioni di tanto ossequiosa accoglienza e credo di saperne la risposta. Il beduino è venuto - anche se con molto ritardo - a ringraziare l'Italia per le strade, le scuole, gli ospedali, gli edifici pubblici ed altro costruiti dai nostri padri molti anni fa nel suo paese. È venuto a dire grazie a questi "coloni" che non andarono nelle sue terre a spaccare granelli di sabbia o a snocciolare datteri ed a rubare ma a creare civiltà. È venuto anche per chiedere scusa per i nostri connazionali cacciati dalla Libia depredati di tutto, scambiati forse per predoni inglesi o francesi. Mi accorgo subito, però, che la riflessione è sbagliata alorché l'arabo felice chiede (ancora) risarcimenti per danni subiti. Quali? Mi rifugio allora nel Sommo Poeta: "ai serva Italia di dolore ostello, nave senza nocchiero in gran tempesta, non donna di provincia ma bordello".

Avvocato*

DALLA PARTE DEL CONSUMATORE DI LUCA FICUCIELLO*

LA RESPONSABILITA' DEI SINGOLI CONDOMINI PER I DEBITI CONDOMINIALI



La disciplina della modalità di attribuzione della responsabilità a riguardo i debiti contrattati dal condominio nei confronti dei creditori è tuttora ampiamente dibattuta: ricordiamo -infatti- che con la sentenza n.9148 del 2008 la Cassazione, a Sezioni Unite, sancì la regola

della parziarietà dei debiti condominiali; in buona sostanza si disse, in quella pronuncia, che ogni condomino potesse essere costretto a versare solo la propria quota, e non tutto il debito condominiale, di guisa che, in caso di mancato pagamento, i creditori del condominio avrebbero dovuto rivolgersi singolarmente a ciascuno dei condomini. Sta di fatto che balza immediatamente agli occhi quale innovazione sia stata introdotta da tale decisione; da ciò è discesa -principalmente- la difficoltà di come ovviare alla situazione di uno o più condomini che dovessero rendersi inadempienti: secondo la dottrina prevalente la prassi che andrebbe seguita è quella per cui, se qualche condomino non ha pagato, l'amministratore debba provvedere a versare al creditore le somme riscosse sino a quell'istante, e -successivamente- proceda a comunicargli l'elenco dei morosi con le relative quote di addebito; va detto, a scanso di equivoci, che è stato chiarito che siffatta incombenza non lede la privacy dei condomini.

Nonostante, però, la pronuncia della Cassazione a Sezioni Unite, vi sono giudici di merito che hanno, come dire, "riesumato" il principio della solidarietà dei debiti condominiali: è il caso della Corte di Appello di Roma che, con sentenza n.2729 del 2010, ha smentito il dettato della Suprema Corte, ed ha coniato il principio secondo cui l'art.1292 del Codice Civile non indica affatto la indivisibilità della prestazione come requisito della obbligazione solidale, né tanto meno identifica l'obbligazione solidale con la obbligazione indivisibile; secondo la Corte capitolina, quanto all'art.1292 Codice Civile, l'ipotesi della obbligazione solidale passiva trova fondamento nella esistenza di una pluralità di soggetti debitori, tutti tenuti alla medesima prestazione, ovvero ad una prestazione comune a ciascuno dei debitori; in conseguenza di ciò, i comproprietari di una cosa, rispetto ai debiti afferenti l'amministrazione e la manutenzione del bene comune, sono da considerarsi sempre debitori solidali.

Avv. Luca Ficuciello
Responsabile Provinciale CODACONS
via Trieste 22 San Severo
Tel. e fax 0882/224523

DALLA PRIMA LA PROVOCAZIONE

Vittorio Antonacci

Siamo allettati dalle dichiarazioni dei vari Franceschini, Di Pietro, La Russa, Bocchino, (e non cito tutti gli altri nomi solo per dimenticanza), i quali parlano solo delle loro beghe, delle liti, di problemi di alta politica, senza mai far riferimento a quelle realtà che ho appena elencato (in parte). Allora, faccio una proposta provocatoria a tutti i giornali, alle radio, alle televisioni: da domani ignorate le dichiarazioni dei politici, quello che dicono, quello che fanno. Non ce li fate vedere e sentire per almeno tre settimane. Dateci un po'

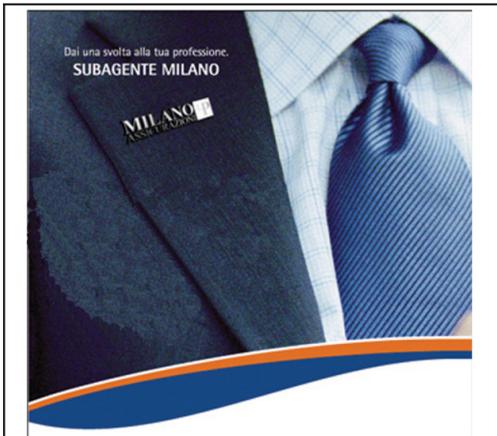
di pace! Parlate solo di quei problemi collettivi ai quali ho accennato. Formulate tante risoluzioni per risolverli. E' vero, sono argomenti tristi ed angoscianti ma non saranno mai così nefasti e luttuosi come le autentiche iatture che sentiamo dalle bocche di quei signori o come le grandissime frescate che scrivono. Senza contare le crisi di rigetto che ci procura la visione dei loro volti. E se protestano, nessuno li ascolti e rimangano nel limbo dal quale provengono. Tutti. Meno uno.

INVITO ALLA LETTURA
SILVANA DEL CARRETTO
LUCIANO NIRO

La Chimera di Sebastiano Vassalli

E' la storia di Antonia, una ragazza esposta adottata da una famiglia di Zardino, un piccolo villaggio presso Novara che ora non c'è più. Una ragazza semplice, vissuta tra il 1590 e il 1610, anno in cui fu messa al rogo, perché ritenuta strega, dopo un processo e una condanna. Ma è soprattutto una storia che l'Autore sa raccontare con un linguaggio vivido che ci immette come per magia nel mondo contadino della bassa padana del Seicento. E "dalla nebbia del passato riemergono situazioni e personaggi a volte comici o grotteschi, a volte colmi di tristezza" che non si possono dimenticare. "Un pezzo di rara bravura" da meritare il Premio Strega e il Premio Campiello.

Einaudi 1990



La Milano Assicurazioni Divisione La Previdente Agenzia di San Severo, cerca subagente professionista da inserire nel proprio staff

Invia un dettagliato C.V. via e-mail: digennaro.luigi@tiscali.it



Agente Generale Luigi di Gennaro - Viale 2 Giugno, 212 - San Severo
Tel. 0882.22.31.78 - Fax: 0882.24.31.40 - Cell. 328.40.94.376

Casa chic
difficile non innamorarsene!!!
lista nozze - bomboniere partecipazioni - argenteria cristalleria - porcellana pentolame - articoli da regalo
Via Soccorso, 50 San Severo
tel. 0882.223393

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE
Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa
Stampa: Grafiche Sales s.r.l.
Via Foggia zona ind.le San Severo (Fg)
Tel. 0882.335997 - fax: 0882.372407
Site: www.grafichesales.com
informazioni@grafichesales.com

SAIS
Infissi e Porte in legno lamellare
Via La Picciarella (Zona PIP) San Severo Tel. 0882.333668
- vasta esposizione di porte ed infissi
- lavori su misura e su disegno personalizzato
- ampia scelta di accessori firmati
- servizi di misurazione, trasporto e montaggio a domicilio
saisinfissi@yahoo.it

LA TORRE
CENTRO ARREDAMENTI
LA TORRE
Progettazione e realizzazione d'arredamenti
Solo con noi rendi unica la Tua casa.
Corso Leone Mucci, 230 / 232 - Tel. Fax 0882.601394 - SAN SEVERO
www.arredamentilatorre.com
info@arredamentilatorre.com

febal
COME NESSUNA.
Rossetto Armobil
ferrimobili
Tonin
CASA

Spettacolo di Beneficenza

SAN VINCENZO DE' PAOLI

una drammatizzazione per rievocare la vita del padre dei poveri



In onore del fondatore, San Vincenzo de' Paoli, di cui ricorrono in questo 2010 i 350 anni dalla morte, il Gruppo di Volontariato Vincenziano di San Severo ha organizzato nei gg. 5 e 6 maggio scorsi una drammatizzazione nel Teatro Comunale "G. Verdi" dal titolo "Una vita per gli altri" San Vincenzo de' Paoli - Padre dei poveri di Lella Cascarano. L'esempio di questo grande Santo vicino ai problemi dell'umanità sofferente del suo secolo (il Seicento) ha prodotto la formazione di Gruppi di Volontariato in tutto il mondo: nella sola Puglia sono presenti 60 Centri Vincenziani.

La finalità di questo lavoro teatrale è stata quella di educare i giovani, attraverso la conoscenza della vita del Santo, alla sensibilità e al rispetto dei bisognosi e a interessarsi del nostro Volontariato che quest'anno compie il suo 85° anniversario della fondazione. L'azione scenica si è snodata attraverso tre atti: il primo ambientato a Pouy in Francia, paese natale del Santo; il secondo a Chatillon, cittadina alle porte di Lione che ha visto nascere la prima realizzazione umanitaria vincenziana, che si chiamò "Carità" perché tesa ad aiutare nell'anima e nel corpo i reietti, i più deboli, gli ammalati... Infine il terzo atto è ambientato a Parigi dove il Santo ha affrontato il grave problema dei galeotti, rendendo più accettabili le loro affezioni ed ha fondato la Congregazione delle Suore della Carità insieme a quella dei Missionari. Sono stati presentati anche alcuni dei personaggi che hanno interagito col Santo: Padre Berulle, sua guida spirituale, e i Signori di Gondi, suoi tenaci sostenitori e collaboratori nel migliorare le tristi condizioni di vita dei contadini nella Francia del '600.

Tra tutti i personaggi rappresentati, ha primeggiato Santa Luisa de Marillac di cui ricorrono anche i 350 anni dalla morte (14 marzo 1660). Lo spettacolo, invero molto impegnativo, ha richiesto tantissimo lavoro e una dedizione assoluta per guidare soprattutto il gruppo - attori costituito da ben 150 studenti provenienti dai Licei Scientifico e Classico della Città. L'entusiasmo, comunque, ha fatto da sicura leva, trascinando tutti (Volontarie e collaboratori, ragazzi e genitori) in un impegno a dir poco lodevole, perché tutti intenti alla buona riuscita della manifestazione che ha riscosso molto successo. In entrambe le serate il pubblico ha applaudito calorosamente i giovani attori, che hanno saputo ben calarsi nel ruolo del loro personaggio, ed ha apprezzato la imponente scenografia, gli accuratissimi costumi, le belle ed originali coreografie, le musiche e i canti coinvolgenti... È doveroso, quindi, menzionare tutti i partecipanti:

Presentatrici: I. Del Vicario, A. Palazzo, V. di Martino.
Attori: A. Avezzano (Mons. Vincent), A. Aquilano, B. Barletta, A.

Benincampi, M. Busico, G. Capotosto, M. Capotosto, A. Carano, C. Cutaneo, I. Cicerale, V. Cicerale, R. Cinelli, G. D'Agostino, M. Damiani, S. D'Arando, F. De Girolamo, G. De Mattia, L. Delle Vergini, C. De Nisi, M. Di Donato, G. di Martino, M. di Martino, M. Di Pietro, M. Di Rienzo, F. Di Santo, A. Di Vestri, A. Fantetti, L. Ferrazza, G. Filippi, L. Fiore, A. Florio, A. Francioso, A. Gallo, R. Gallucci, M. Gentile, V. Gentile, A. Iaffaldano, F. Iannelli, M. C. Iannelli, G. Irmici, A. L. La Monaca, G. La Monica, F. Maratea, L. Mininno, A. Nardella, N. Nardone, O. Nardone, M. E. Pacentra, V. Palombo, F. Panacciulli, P. Perna, F. Pescume, A. Potenza, S. Roberto, A. Rubino, I. Rubino, A. Russo, G. Sammartino, A. Sciscioli, S. Scocca, G. Sernia, A. P. Soccio, G. Spallone, C. Spinelli, A. Tancredi, A. Tartaglia, N. Tondi, M. Tricarico, S. Troiano.
Coro: G. Bruno, F. Cinelli, V. D'Agostino, N. Del Giudice, C. De Nisi, V. di Martino, G. Grossi, A. Minò, A. Petrone, G. Praticchizzo, R. Sordillo, A. Volpe.

Corpo di Ballo: R. Armento, E. Biccari, F. Boncristiano, A. Capovalle, M. Campanaro, Moira Campanaro, B. Centola, G. Cervini, C. Damone, A. D'Inzeo, A. Francioso, B. Graziano, F. Iantoso, R. Iannace, G. Irmici, F. Ludovici, A. La Picciarella, L. Mininno, F. Minicucci, F. Moscatelli, I. Nardella, S. Nardella, F. Pacentra, P. Palazzo, F. Pescume, A. Pisante, E. Priore, M. Pucci, L. Ravellese, B. Rubino, M. V. Russi, F. Stornelli, S. Spada, L. Sponcicchetti, C. Spinelli, A. Tota, F. Stornelli, E. Vegliato, D. Villani.
A cura di:
- T. Carafa (Scenografia e Costumi). Collaboratori: D. Minischetti, R. Chiazio e le Volontarie.
- L. d'Anzeo (Coreografia). Collaboratori: E. Vegliato e F. Iantoso.
- M. Grifa (Assistenza audio e Installazione luci).
- Lella Cascarano (Regia, Sceneggiatura e Adattamento del sottofondo musicale)
Il nostro ringraziamento va:
- All'Amministrazione Comunale nelle persone del Sindaco, Avv. Gianfranco Savino, e della Dirigente del Servizio Cultura, Dott. ssa Enza Cicerale;
- Alla Dirigente del Liceo Scientifico e Classico, Prof.ssa Renata La Medica;
- Al Maestro Antonello Ciccone e alla sua Banda musicale;
- A Sua Eccellenza Mons. Lucio Angelo Renna che ha indirizzato parole di elogio agli organizzatori e ai ragazzi per l'impegno profuso in un'opera a scopo benefico.

I proventi dello spettacolo (più di 7.000,00 euro) saranno devoluti in favore dei bambini delle Missioni Vincenziane di Haiti, colpita dal disastroso terremoto. Anche per questa rappresentazione, come per le precedenti, sono stati pubblicati i libri dell'Opera, utili non solo a conoscere la vita di uno dei Santi più straordinari che siano

mai vissuti, ma anche ad arricchire la raccolta di fondi in favore dei bambini di Haiti. Pertanto si prega di fare richiesta del testo, che viene distribuito con un'offerta base di € 10, così da prendere parte a questo Progetto altamente umanitario.

Inoltre le Volontarie Vincenziane di San Severo hanno portato a termine anche il Progetto, avviato lo scorso anno, a favore della scuola media di Tekelabi "Beato Ghebremichael" in Eritrea, che è stata fornita non solo della rete idrica e fognaria all'interno, ma anche dotata di fontane pubbliche, utili a tutta la popolazione del villaggio. La prima somma inviata ammontava a € 14.500,00, l'ultima a € 2.640,55. Quindi a questo Gruppo così attivo che, superando i limiti dei confini territoriali, amplia i suoi orizzonti mostrandosi sensibile alle esigenze dell'infanzia sofferente dell'Africa e delle Americhe, è giusto che vada il plauso di tutta la Cittadinanza sanseverese.

Per informazioni rivolgersi al "Volontariato Vincenziano" - Pz. S. Francesco d'Assisi, 13-S. Severo (FG) Cell. 328.0112055 - Tel. 0882 331707

*Prof.ssa Felina Cascarano
Referente Progetto Teatro
Volontariato Vincenziano*

2ª RASSEGNA LANTERNA MAGICA CGS



È bello vedere che qualcosa che hai desiderato, dopo aver superato ostacoli e difficoltà, incertezze e scoramenti, si realizza. Questi sentimenti espressi da Erika Pizzichetti (II A Liceo Classico) e Mario Leone (V E Liceo Scientifico), che, avendo partecipato al Progetto 2ª Rassegna Lanterna Magica CGS 2009/2010, messo in essere dal Cinecircolo AVVENIRE CGS di San Severo per offrire un ulteriore momento di formazione ai giovani della nostra città, ed avendo redatto il miglior elaborato della loro categoria hanno partecipato rispettivamente al Laboratorio Cinema del CGS alla 40ª Edizione del Giffoni Film Festival di Valle Piana e al Laboratorio Cine-

ma CGS presso la 67ª Mostra del Cinema di Venezia.

L'iniziativa del Cinecircolo AVVENIRE CGS, unica nel suo genere, vuole educare le nuove generazioni ad una visione critica del linguaggio delle immagini oltre che con la teoria anche con l'esperienza pratica, diciamo così, proprio in quei luoghi dove si concentrano visioni di molti film nuovi, innovativi, ripresa di classici nonché stili, personaggi (autori, interpreti, maestranze giornalisti del settore) e, perché no, gossip per aver un contatto diretto, di prima mano con quel mondo considerato troppo lontano e patinato.

Da sempre le Associazioni salesiane si occupano di ragazzi e giovani per il carisma, proposto e trasmesso dal suo santo fondatore, don Bosco, che diceva - quasi uno slogan pubblicitario in questi ultimi anni in cui tanto si parla di "emergenza educativa" - «Basta che siate giovani perché io vi ami».

GIUSEPPE CASSIERI DUE ANNI DOPO

Luciano Niro



Il 30 ottobre di due anni fa moriva a Roma lo scrittore Giuseppe Cassieri. Era nato a Rodi Garganico il 23 gennaio 1926.

Cassieri non fu uno scrittore periferico, anzi è possibile dire che attraverso le lettere del Novecento e del nuovo millennio distinguendosi per l'acuta sensibilità nei confronti dei sommovimenti sociali in atto nel nostro Paese, riuscendo così ad inserirsi nel vivo del dibattito culturale e civile nazionale.

A partire dal neorealismo degli esordi, il suo sguardo sulla realtà motivò un impegno di scrittura critico, schivo, con pieghe satiriche crescenti, e filosoficamente ponderato.

L'esordio nella narrativa avvenne nel 1952, con "Aria cupa". Cassieri pubblicò le sue opere con le maggiori case editrici italiane (Feltrinelli, Garzanti, Mondadori, Longanesi, Rizzoli) e si aggiudicò importanti riconoscimenti: nel 1954 "Dove

abita il prossimo" (Vallecchi) vinse il premio internazionale Veillon. "I delfini sulle tombe" (Vallecchi, 1958) vinse il premio Salento, nel 1965 Giuseppe Ungaretti e Stefano de Feo presentano al premio Strega "Le trombe" (Bompiani). Tra gli ultimi titoli, "La strada del ritorno" (Manni) è finalista al premio Bari 2005.

Un altro ambito di lavoro assiduo, per Cassieri, fu quello della scrittura giornalistica, della critica letteraria, ovviamente, ma anche della critica sociale e di costume sul mondo del libro e dell'editoria. Un'amarosa satira, che a volte ricorda il gergo di Luciano Bianciardi, percorre i numerosi pezzi affidati a "Il Messaggero", "L'Espresso", "La Stampa", la "Gazzetta del Mezzogiorno".

Esemplare - sin dal titolo, di un'attualità impressionante - la raccolta di elzeviri pubblicata da Garzanti nel 1977: "Kulturmarkt". Più di recente, nel 1999, l'editore barese Palomare ha pubblicato una seconda serie: "Kulturmarkt 2" con una verve polemica intatta. Il grottesco, il sarcastico, l'iperbolico, uniti ad una disincantata visione dei mali della società, tornano con garbo ed eleganza nel suo ultimo libro, "Diario di un infelice" (Lecce, Manni, 2008).

Giuseppe Cassieri fu sicuramente un autore di punta della letteratura italiana del secolo scorso, un autore innamorato della sua terra e spesso cantore del suo Gargano, un intellettuale che la nostra provincia ricorda con rimpianto.

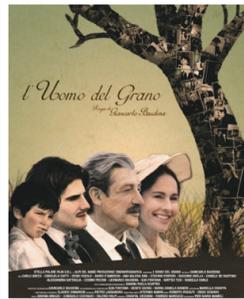
BIORUSSI
dal Parco Nazionale del Gargano
Biologico per tradizione
www.biorussi.com - info@biorussi.com

un'oasi di relax immersa nel verde
Contrada Macchiarotonda - Carpino (Fg)
Tel. 0884.933147-48 - Cell. 348.8895360

CICOLELLA
SAN SEVERO
Tel. 0882.375484

EUROPA CINEMAS
EUROPEAN UNION MEDIA Programme

I GIOVEDÌ D'ESSAI



L'autunno da noi al Sud è la stagione dei frutti così al Cinema "Cicolella" di San Severo arrivano i film di qualità de «I Giovedì d'Essai» perché in concorso o già premiati nei vari festival.

Il ciclo è iniziato con il film argentino IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI di Juan José Campanella, premiato agli Oscar 2010 quale "Miglior film straniero". Opera che ha

meritato questo riconoscimento sia per l'accattivante sceneggiatura che ha saputo trasformare l'omonimo romanzo in un intreccio di storie calibrate, sia per un linguaggio cinematografico sapientemente utilizzato. Un esempio per tutti: l'uso dei campi e dei controcampi, in cui la persona inquadrata è messa a fuoco mentre l'interlocutore di spalle è in un angolo sfocato così, passando dallo sguardo oggettivo a quello soggettivo, sembra allo spettatore che il personaggio stia parlando direttamente a lui, coinvolgendolo nella narrazione. Il secondo film, MIRAL di Julian Schnabel, ci porta uno dei drammi lacertanti che tante persone vivono nelle zone calde di frontiera come quella del Medio Oriente. Molto spesso sono queste "storie reali", sebbene rivissate dalla fiction, a svelarci il vero volto di coloro che non comprendono le ragioni del conflitto in cui sono coinvolti loro malgrado e ricercano nella loro quotidianità una pace possibile, vissuta con il "vicino".

Giovedì 28 ottobre prosegue questa panoramica con LONDON RIVER di Rachid Bouchareb, in cui ancora vi è la ricerca di un dialogo tra culture diverse, quando il musulmano Ousmane e l'inglese Elizabeth arrivano a Londra, all'indomani dell'attentato del 7 luglio 2005, e scoprono che in loro figli che non si trovano, vivevano insieme e allora... Intensa è l'interpretazione di Sotigui Kouyaté, protagonista della storia, tanto da meritare il Premio quale "Miglior attore" al Festival di Berlino 2010. Indubbiamente l'Italia non è immune da tali problematiche, non solo per ciò che riguarda l'immigrazione, ma anche per le missioni di pace in cui è coinvolta. Proprio in queste lo scopo principale è (qualcuno insinua il condizionale) cercare la possibile via alla convivenza e all'integrazione fra persone della stessa nazione che per principi mal posti e/o interpretati, per rivalità mai risolte e per il soffio di "venti stranieri" che alimentano per propri fini, non sempre reconditi, le diversità, non riescono a trovare la giusta via per una dignitosa soluzione di pace duratura. È il caso del film di giovedì 4 novembre, 20 SIGARETTE di Aureliano Amidei, fresco del Premio nella sezione "Controcampo italiano" alla 67ª Mostra del Cinema di Venezia e della Menzione Speciale a Vincenzo Marchioni, che interpreta proprio il ruolo di Amidei, l'unico civile sopravvissuto nell'attentato subito a Nassirya.

Un altro film che merita una particolare attenzione è quello di giovedì 11 novembre di Giancarlo Baudera che con L'UOMO DEL GRANO propone alla grande platea la vita del famoso agronomo-genista Nazareno Strimpelli e la grande eredità che ha lasciato all'umanità contribuendo alla lotta contro la povertà e la malnutrizione. Il regista Giancarlo Baudera incontrerà il pubblico dei «I Giovedì d'Essai» nelle due proiezioni per approfondire le tematiche proposte nel film.

MIR

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro

QUALE CULTURA?

La città sembra aver voglia di cultura. E infatti qualcosa di buono si fa. Il problema però mi pare sempre lo stesso, ossia: di quale cultura abbiamo bisogno? Di sicuro, non di una cultura ingabbiata in se stessa e quindi dal respiro corto. E' forse arrivato il momento di liberarci di tutte le manifestazioni di cultura dell'effimero e di puntare su iniziative supportate da progetti seri e duraturi.

Mi sembra che non ci si possa più accontentare di forme d'intrattenimento culturale, del tutto prive di spessore e di significative motivazioni storico-culturali.

Ritengo quanto meno opportuno che si dia spazio a iniziative, atteggiamenti, progetti, sinergie, che si proponano un cambiamento sentito e diffuso.

In tal modo, mi auguro che la cultura possa non essere considerata un inutile orpello e che possa invece costituire un saldo punto di riferimento per tutti, configurandosi così come una concreta possibilità di miglioramento per la nostra collettività.

ANGIULI

BOUTIQUE

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

NAPOLITANO ANGELO

VENDITA AUTO NUOVO E USATO

Ford Fiesta TD Anno 2001 **Renault Clio '03 1.2 Benzina** **Lancia Y '01 1.2 Benzina**

Usato con Garanzia Totale - Facilitazioni Permute - Servizio Assistenza - Vendite rateali senza cambiali e senza ipoteca da 6 a 48 mesi

Via Torremaggiore, Km.1 - San Severo
Tel. 0882.33.38.83 - Cell. 339.1175311



OTTOBRE "NERO" PER I NERI

Non c'è che dire: un filotto di sconfitte, come le cinque consecutive subite dalla Cestistica, non se l'aspettava nemmeno il peggior detrattore della squadra; sta di fatto, purtroppo, che -giunti ad aver completato il primo sesto del campionato, la classifica è assolutamente deficitaria.

Durante queste settimane, contraddistinte dal passaggio di svariati sentimenti, dall'attesa dell'esordio, alla speranza dei primi due punti, dallo scoramento per il non eccezionale spettacolo offerto in occasione della diretta da Reggio E., sui canali della RAI, alla rabbia per la inopinata sconfitta interna contro Lodi (probabilmente la partita, tra le cinque sinora disputate, che si poteva, e si doveva, vincere!), alla consapevolezza -infine- dei reali limiti palesati dal nostro Roster in quel di Udine, si son sprecate innumerevoli opinioni, si è cercato di far correre al capezzale della squadra il migliore dei medici disponibili sulla Piazza; la realtà, cari Lettori, è quella caratterizzata dalla attuale classifica. Ad ogni buon conto, essendo questa Rubrica votata più alla osservazione del fenomeno Cestistica, che ad una vera e propria analisi tecnica (non potendo, però, esimerci dal rimarcare quanto si palesi caotica e confusionaria la manovra di gioco dei nostri cestisti, con ciò non sottacendo le qualità sia umane che agonistiche del Coach Sig. Ciani, per noi è un vero Galantuomo), riteniamo opportuno porre la nostra attenzione su quali dovrebbero essere, a nostro modesto avviso, gli scopi da perseguire approfittando della presenza nel circuito professionistico della Cestistica, nella specie la cura e la crescita del vivaio giovanile.

Sul punto non ci stancheremo mai di ripetere che, per avere prospettive per un futuro roseo per lo sport sanseverese, e per il basket in particolare, si debba porre incisiva attenzione alla formazione delle nuove leve, alla corretta e continua manutenzione dell'impiantistica, all'utilizzo di tecnici preparati e disponibili a sposare un progetto pluriennale, ed in tale contesto riteniamo sia fondamentale la presenza a San Severo (che ci auguriamo la più lunga possibile) di un Professionista del calibro del Dr. Crovetto, uomo stimato e dalla notevole esperienza, nonché munito del giusto carisma per fungere da fulcro e da guida per i preparatori ed i managers indigeni, Dr. Crovetto dal quale ci aspettiamo (ed alcuni segnali pare siano stati già offerti) si pongano le fondamenta per un coordinamento dei vari sodalizi esistenti non solo in San Severo, ma anche nei territori limitrofi, il tutto perché è sì importante, oggi, conservare la Lega2, ma un giorno, magari non lontanissimo, sarà ancor più importante avere sul parquet una squadra composta anche da giocatori locali, e quand'anche ciò non dovesse essere, avremo -comunque- consentito alla nostra Comunità di crescere e di far crescere in modo sano la nostra Gioventù. Sull'argomento contiamo di tornare presto! Alla prossima!



Porte blindate standard e su misura
Porte in alluminio e pvc - Porte in legno
Cucine su misura - Arredamenti Zanzeriere e Serrande
Riverniciatura infissi interni ed esterni. Inoltre...



Porte in legno Classic Collection

Corso Leone Mucci, 146 - San Severo
Tel. 0882.33.22.92 - Cell. 334.94.57.470 - 327.94.90.193

IL PROFUMO DAL LONTANO ORIENTE A POMPEI

e le ultime scoperte del dott. Malucci

S. Del Carretto

La lunga storia del profumo (termine che in origine indicava il *suffimigio per fumum* con sostanze odorose durante i riti propiziatori) è da ricollegare sicuramente all'Oriente, soprattutto agli antichi Egizi, i quali ricorrevano abitualmente ai profumi nel complesso e delicato processo della imbalsamazione dei cadaveri. Risale infatti a circa 4000 anni prima di Cristo una iscrizione geroglifica con la più antica formula di profumo.

Presso gli antichi Ebrei, i Profumieri costituivano una corporazione; numerosi richiami si possono riscontrare anche nelle pagine della Bibbia. Presso i Greci, i Romani e gli Etruschi fu assai fiorente l'industria dei profumi, usati molto spesso persino per intridere le gradinate in occasione degli spettacoli circensi, anche se Plauto li condannava, in quanto riteneva che "la donna odora bene quando non odora di nulla".

Dall'Oriente i Romani avevano importato l'uso dei profumi, soprattutto dopo la conquista dell'Egitto, dove Alessandria era diventata un emporio di estrema importanza.

Il bisogno di soddisfare richieste sempre crescenti del prodotto portò alla nascita di vere e proprie industrie del profumo, con artigiani specializzati non solo in tale produzione, ma anche in quella del vetro, con la creazione di boccette raffinate dalle più svariate forme. Per il clima mite che sempre l'ha caratterizzata, e che consentiva la coltivazione di fiori quasi a ciclo continuo, fu la Campania a distinguersi per la produzione di profumi, soprattutto Napoli e Salerno, Capua e Pozzuoli, ma ancor più Pestum, famosa per le sue rose, e Pompei, dove i profumieri si erano riuniti in corporazioni, con una sede presso il Foro Civile. Ciò si evince da alcune iscrizioni che lo studioso F. Maulucci ("Cronache pompeiane". Potenza 2006) ha scoperto e interpretato.

Da alcuni graffiti ed iscrizioni è stato possibile persino conoscere i nomi: un Marco Deicidio Fausto, un Aghato e un Febo.

Non solo i graffiti e le iscrizioni ci parlano di profumi e profumieri, ma anche gli affreschi conservati in alcune case pompeiane, in special modo la Casa dei Vettii, dove alcune scene, risalenti secondo il Maulucci a qualche anno prima dell'eru-

zione vesuviana del 79 d.C., ritraggono degli Amorini intenti alla preparazione dei profumi, fra torchio e boccette di vetro. Oltre alla Casa dei Vettii, esiste a Pompei la Casa detta del Profumiere (o Giardino d'Ercole, per il ritrovamento di una statuetta del mitico eroe), accanto a cui sorgeva un giardino per la coltivazione della materia prima, cioè fiori, limoni e cedri, come si è potuto dedurre dall'analisi dei pollini rinvenuti, dai resti di radici consumate, da numerosi resti fittili e vitrei e dalla presenza di vasi da fiori: vero e proprio regno di un profumiere. L'uso del profumo non era riservato solo ai vivi, soprattutto durante le feste civili e religiose e durante gli spettacoli pubblici, ma anche ai morti, durante i riti funebri, per "profumare le salme e cospargere di odori le ossa combuste dal rogo funebre".

E per tali operazioni si spendevano fior di "sesterzi", tanto da far gola anche ai ladri, i quali talvolta li trafugavano persino dai "letti di morte" (Maulucci).

Pare infine che le piante più coltivate in Campania per ri-

cavare profumi fossero: lauro e mirto, gigli e gelsomini, croco e soprattutto rose, le famose rose di Pestum, con cui un profumiere di nome Cosmo inventò la famosa "acqua di Cosmo", prodotta in gran quantità nell'Urbe e ricercata ovunque per la delicatezza della sua fragranza.

BENVENUTO GIUSEPPE



La redazione del Corriere è in festa per il lieto evento che ha colorato di celeste, l'8 ottobre, l'unione dell'avv. Luca Saveriano e di Gioia Cicolella con la nascita di Giuseppe. Gli hanno fatto corona i nonni Ferdinando e Anna Maria Cicolella e Pina Montorio felici di questa nascita che maggiormente riempirà le loro vite perché ogni bimbo che nasce lancia un ponte verso il cielo.

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



INCIDENTI STRADALI: L'ISVAP INTERVIENE

Il 1° Gennaio 2011 entrerà in vigore il provvedimento ISVAP del 25 Agosto (G.U. n.209 del 07 Settembre 2010) che introduce i parametri di significatività necessari per effettuare le ricerche nella banca dati sinistri.

Si tratta degli indicatori di possibili fenomeni fraudolenti: in pratica se dalla consultazione della banca dati emerge un risultato sospetto, l'Agenzia di Assicurazione può far scattare degli accertamenti che mirano a scovare eventuali frodi.

A far scattare l'allarme possono essere le informazioni sulla persona o sulla targa.

Se conducente, proprietario, testimone, targa, compaiono in almeno tre sinistri in 18 mesi; se una persona negli ultimi 5 anni compare in un incidente stradale con lesioni superiori al 9% di invalidità senza che sia stato richiesto l'intervento della polizia; se una persona ha riportato lesioni fisiche in due incidenti avvenuti in 18 mesi; se compare con ruolo di medico incaricato in almeno 2 sinistri nei quali la stessa persona abbia riportato lesioni; se in un incidente risultano coinvolti almeno tre trasportati che hanno riportato lesioni; o se la stessa targa compare in almeno tre incidenti in 18 mesi; o se la denuncia è stata formulata con un ritardo di 6 mesi; e così via per altri casi significativi, scatta l'allarme.

Ci auguriamo che questi provvedimenti ed altri in studio, contribuiscano alla diminuzione della *sinistrosità* motivo principale per cui molte compagnie stanno abbandonando territori come il nostro, provocando disservizi, evasione, disoccupazione, e problematiche varie.

digennaro.luigi@fiscali.it

Stazione di Servizio GAS AUTO ESSO

Bar - Caffetteria - Punto ristoro



Giuseppe Schioppa



skioppa.gas@hotmail.it

San Severo - s.p.142 km 3,400 (via San Paolo di civit.) tel: 0882 372694
Manfredonia - via G. Di Vittorio str. per Siponto tel: 0884 541840

L'APOTECA

a cura della dott.ssa Licia Pratissoli*



IL CUORE DELLE DONNE



Le donne hanno un cuore che batte e trepida continuamente: per i figli, il marito, i genitori, tutte le persone care... Sono il fulcro della famiglia, provvedono ai fabbisogni altrui con amore e sollecitudine, spesso trascurando se stesse e le proprie esigenze. La salute delle donne va quindi tutelata per il bene di tutti e non vanno sottovalutate alcune patologie fino ad ora ritenute più prettamente "maschili". Siamo state

sensibilizzate ad effettuare screening per la prevenzione del tumore all'utero e alla mammella, controlliamo la funzionalità tiroidea... ma ancora sottovalutiamo il rischio cardiovascolare. In Italia ogni anno muoiono per malattie cardiovascolari circa 120.000 donne; per molti anni lo studio dell'incidenza della cardiopatia ischemica e dei suoi fattori di rischio ha interessato prevalentemente gli uomini, per la maggior frequenza della malattia in età media, l'elevata mortalità e la comparsa in età più giovane rispetto alla donna. In effetti, fino alla menopausa esiste questo gap, questa differenza, anche se i cambiamenti di stile di vita (maggiore stress, incremento nell'uso di alcolici e fumo, ritmi quotidiani incalzanti, sedentarietà) lo stanno riducendo. I valori sono simili o diventano addirittura più elevati rispetto a quelli degli uomini dopo la menopausa e con l'avanzare dell'età. La percezione che la cardiopatia ischemica non sia una malattia delle donne può condurre ad una diagnosi tardiva o ad un trattamento meno aggressivo rispetto a quello riservato agli uomini. La cardiopatia ischemica consiste in un apporto insufficiente di sangue ossigenato al muscolo cardiaco e, se non trattata, può portare ad infarto miocardico e ictus ischemico. Nell'uomo le placche aterosclerotiche cominciano a comparire intorno ai 30 anni e crescono proporzionalmente ad un aumento di colesterolo, trigliceridi e glucosio nel sangue, della pressione arteriosa, dell'obesità, del numero di sigarette fumate, raggiungendo la fase più critica dai 40 ai 70 anni. Nelle donne la presenza del periodo fertile, ricco di estrogeni, posticipa la data di comparsa delle placche e la fase critica viene raggiunta dai 65 agli 80 anni. I fattori di rischio sono simili nei due sessi, ma, dopo la menopausa, la sindrome metabolica (contemporanea presenza di alcuni disordini metabolici: diabete, colesterolo e trigliceridi alti, ipertensione, obesità) è associata ad un aumento del rischio cardiovascolare doppio nelle donne rispetto agli uomini. L'aumento dell'incidenza di sindrome metabolica in questi ultimi anni è avvenuto quasi tutto a carico del sesso femminile, legato ad una prevalenza dell'obesità tra le donne. Le malattie cardiovascolari rappresentano la principale causa di morte, ricovero e disabilità in tutto il mondo occidentale e si possono ridurre innanzitutto migliorando lo stile di vita: smettere di fumare, svolgere un'attività fisica regolare, avere una dieta sana e il peso sotto controllo. Nell'ottica di una campagna di sensibilizzazione e prevenzione i parametri da valutare periodicamente sono: peso e circonferenza vita (obesità centrale); pressione arteriosa; glicemia, colesterolemia, trigliceridemia; colesterolo HDL. Per coinvolgere in particolare le donne, la cui partecipazione agli studi clinici è negli ultimi anni aumentata, le farmacie Apoteca Natura, in collaborazione con O.N.Da (Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna), hanno promosso per il mese di novembre una campagna di prevenzione, "CI STA A CUORE IL CUORE DELLE DONNE", che prevede la misurazione gratuita di alcuni parametri (peso, IMC, girovita, pressione, colesterolemia) e l'indicazione di regole e comportamenti adeguati. Nella nostra FARMACIA FABRIZI tali misurazioni saranno effettuate tutti i martedì mattina del mese di novembre, previa prenotazione, nelle donne dai 35 ai 50 anni di età. I dati raccolti saranno elaborati statisticamente, commentati da O.N.Da e ampliati con consigli e riflessioni sull'argomento, per divenire oggetto di una pubblicazione APOTECA NATURA-O.N.Da che sarà diffusa tramite una rivista femminile e nelle farmacie. Quindi contattateci per prendere l'appuntamento ed usufruire di questa "salutistica" opportunità.

Tel. 0882.375667

*farmacista della Farmacia Fabrizi

è una realtà in continua evoluzione



tipografia
legatoria
cartotecnica

Grafiche Sales srl

la professionalità da 40 anni

nuova sede via san Marco - zona CIP - San Severo
tel. 0882.421788 (provvisorio) - 345.302065

www.grafichsales.com
ordini@grafichsales.com



è un marchio

MAZZOCCO AUTOMOBILI



Selezionato e garantito Ford



presso FORD DAUNIA S.p.a. San Severo
Via Foggia, Km 1.000 Tel. 0882.07.00.03

Auto Di Carlo s.r.l.

LE AUTOMOBILI

Via Nazionale 94 Motta Montecorvino
Tel. 0881.551354